



## ZOOM

La febbre delle  
imprese artigiane

pag. 9



## EVENTI

Torino help line

pag. 22



## CATEGORIE

Pasqua: stop alle vendite  
delle pasticcerie

pag. 36

Anno XXXVIII - n.2 marzo/aprile 2020

  
**Confartigianato**  
IMPRESE PIEMONTE

# Emergenza Coronavirus: Lockdown per le imprese artigiane

Piemonte Artigianato





**Legati al territorio.  
Liberi di fare impresa.**



Questa è la tua tessera Confartigianato 2020. Ancora una volta un richiamo forte al territorio, quel territorio che per la piccola impresa è naturale terreno di coltura, legame con la storia e con le tradizioni, e mai un limite allo sviluppo e alla libertà di intraprendere.

Portala con te. È la chiave per entrare in un mondo di servizi, di convenzioni e vantaggi che Confartigianato Imprese riserva in esclusiva ai suoi Associati. Con 10.700 professionisti presenti nelle sue 1.201 sedi in tutta Italia. Anche vicino a te, alla tua casa, al tuo lavoro.

[confartigianato.it](http://confartigianato.it)



## EDITORIALE

Fase 2: ripartire con responsabilità  
pag. 4

## ZOOM

Covid 19: in ginocchio le imprese artigiane  
pag. 6

Coronavirus: la "febbre" delle imprese artigiane  
pag. 9

A rischio oltre 14.000 imprese artigiane legate al turismo  
pag. 10

Il perimetro dei settori in prima linea nella guerra al Covid-19  
pag. 11

Le richieste al fondo di sostegno per pagare la cassa di oltre 33mila dipendenti  
pag. 12

## FOCUS

Unioncamere: calano dello 0,3% le imprese in rosa in Piemonte  
pag. 19

## EVENTI

Confartigianato Torino resta "in linea"  
pag. 22

Appello di Confartigianato Piemonte Orientale per la produzione di mascherine  
pag. 24

## CATEGORIE

Confartigianato/ANCoS dona 20 respiratori pressometrici  
pag. 31

Edilizia: impossibile lavorare in sicurezza  
pag. 33

Allarme Confartigianato Benessere: gli abusivi continuano ad operare  
pag. 34

Autotrasportatori ed emergenza coronavirus  
pag. 39

## EBAP

Sostegno alle imprese ed ai lavoratori dell'artigianato piemontese  
pag. 41

ANNO XXXVIII - N.2 MARZO/APRILE 2020

Comitato di redazione

Piero Gulminetti (AL) - Nunzio Grasso (AT) - Franco Volpe (BI)

Daniela Bianco (CN) - Renzo Fiammetti / Luigi Crosta

(NO-VCO-VC) Michela Frittola (TO)

Segreteria di redazione

Lino Fioratti / Michela Frittola (Federazione)

Editore - Impaginazione Confartigianato Imprese Piemonte

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

www.confartigianato.piemonte.it - info@confartigianato.piemonte.it

Gestione pubblicità Confartigianato Imprese Piemonte Via Andrea Doria,  
15 - 10123 Torino tel. 011/8127500 - fax 011/8125775

Grafica e realizzazione editoriale Confartigianato Imprese Piemonte  
Michela Frittola - Laura Corsini - Erika Merlucchi

Registrazione

Tribunale di Torino n. 3286 del 19 aprile 1983

Fotografie - Archivio Confartigianato Imprese

Questo numero è stato chiuso il 30/04/2020

di Carlo Napoli  
Direttore Confartigianato Imprese Piemonte



## Fase 2: ripartire con responsabilità

*Sembrava che il Covid-19 fosse un problema che non ci avrebbe mai toccato, un'ennesima fake news destinata a dissolversi nel nulla come molte altre. Sembrava impossibile che dovesse scatenarsi una pandemia quali quelle dei secoli scorsi, l'ultima delle quali verificatasi dopo la prima guerra mondiale, la terribile "influenza spagnola".*

*Invece dai primi di marzo ci siamo trovati in un'emergenza che ha assunto proporzioni sempre più allarmanti. Progressivamente abbiamo visto ridursi l'ambito di movimento e di attività che da sempre erano parte integrante della nostra esistenza. Ci siamo trovati tutti agli arresti domiciliari con la paura di essere colpiti da una malattia potenzialmente letale ed assai poco conosciuta.*

*Non è certo questo il momento di fare polemiche o di cercare colpe, alimentando contrasti che non giovano a nessuno. Adesso che si intravedono segnali di riduzione del contagio, e che si prospetta la "Fase 2", occorre uscire da questa situazione che ha causato gravissimi lutti e danni enormi alla nostra economia e che rischia di costringere alla chiusura definitiva molte imprese, con la perdita di un gran numero di posti di lavoro.*

*Pur tenendo conto che non dobbiamo abbassare la guardia e che dovremo convivere a lungo con il coronavirus, anche se in forma speriamo meno aggressiva, dobbiamo riuscire a conciliare le esigenze della salute della collettività con quelle dell'economia, perché sono a rischio tutti i settori imprenditoriali ed in special modo quelli artigiani che costituiscono parte integrante del tessuto economico del nostro Paese.*

*In proposito abbiamo presentato alle istituzioni proposte concrete per l'avvio della "Fase 2" per quanto riguarda la riapertura di tutte le imprese, sul distanziamento sociale, sulle disposizioni di protezione individuale, su pulizia e sanificazione al fine di svolgere in sicurezza le attività, a tutela degli utenti e degli stessi artigiani e dei loro dipendenti.*

*Attendiamo ora risposte concrete da parte delle istituzioni che consentano alle nostre imprese di riprendere a lavorare per poter dare il loro contributo responsabile alla ripartenza del Piemonte.*



Ente  
Bilaterale  
Artigianato  
Piemontese



# aderire FABENE

LA BILATERALITÀ  
UTILE A DIPENDENTI  
E IMPRESE  
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A  
EBAP

[www.ebap.piemonte.it](http://www.ebap.piemonte.it)



## Il Covid 19 sta mettendo in ginocchio il comparto artigiano



Giorgio Felici

L'emergenza Coronavirus sta facendo rallentare drasticamente l'economia del nostro Paese. Le Borse sono in affanno, le imprese iniziano a rimandare la produzione per mancanza di materiali, saltano gli eventi, vengono annullati i viaggi e gli spostamenti. Secondo le prime stime, l'impatto del coronavirus sul prodotto interno dell'Italia può arrivare fino allo 0,4 per cento per il 2020, il che equivale in termini assoluti a 5-7 miliardi di euro di ricchezza in meno.

Proprio non ci voleva in un momento ancora di forte incertezza, in cui l'onda lunga degli effetti di un decennio di crisi e gli scenari internazionali in continuo mutamento, non garantiscono quella stabilità dei mercati necessaria ad una vera ripresa.

Se sulle grandi aziende il vero contraccolpo della situazione lo si avvertirà tra qualche mese, a farne le spese nell'immediato sono invece le migliaia di piccole e microimprese che si ritrovano improvvisamente con l'attività in stallo e con prospettive di riavvio molto confuse.

In particolare, il comparto artigiano sta risentendo pesantemente sia dello stato di ansia generato dalle notizie sulla diffusione del coronavirus e del conseguente periodo di "sospensione" delle attività collettive e pubbliche, che di fatto hanno interrotto bruscamente i flussi di lavoro e di consumo, di spesa e di ricavi.

La batosta di questa emergenza non sta risparmiando nessuno. Ci sono alcune attività artigianali, in particolare quelle che si svolgono a stretto contatto con le persone, come l'estetica e l'acconciatura, che stanno

registrando un calo superiore al 50% del fatturato. Per l'autotrasporto, settore già duramente provato, è ancora peggio: in questo caso si registra un calo del 70%, legato al fatto che molti autotrasportatori lavorano con la Lombardia e quindi sono bloccati.

registrando un calo superiore al 50% del fatturato. Per l'autotrasporto, settore già duramente provato, è ancora peggio: in questo caso si registra un calo del 70%, legato al fatto che molti autotrasportatori lavorano con la Lombardia e quindi sono bloccati.



Aldo Caranta

«L'Autotrasporto è ormai stremato. – sottolinea **Aldo Caranta**, rappresentante provinciale, regionale e vicepresidente nazionale degli Autotrasportatori di Confartigianato – Dopo la lunga crisi, le difficoltà di una burocrazia sempre più pesante, i problemi cronici dei collegamenti infrastrutturali, adesso si è aggiunta anche la complessità dei trasporti da e per le zone "rosse": tempi che si allungano, controlli sempre più stringenti e ulteriori complicazioni nella consegna delle merci. Una vera "via Crucis"».

«Presto avremo un bilancio preciso delle gravi conseguenze dell'emergenza Coronavirus sulle nostre imprese – sottolinea **Giorgio Felici**, Presidente di Confartigianato Piemonte – alcune nostre attività, in particolare quelle che si svolgono a stretto contatto con le persone, come quelle di estetica ed acconciatura, stanno registrando un calo superiore al 50% del fatturato. Per l'autotrasporto, settore già duramente provato, è ancora peggio: qui registriamo un calo del 70%, legato al fatto che molti autotrasportatori lavorano con la Lombardia e quindi sono bloccati. Inoltre le imprese della subfornitura che hanno rapporti commerciali con la Cina non riescono più ad avere approvvigionamenti, con il conseguente calo della produzione ed il ricorso alla sospensione dall'attività lavorativa. Siamo consapevoli che la salute pubbli-



Luca Crosetto

ca rappresenta la priorità ma anche le nostre imprese sono vittima del Coronavirus e necessitano di aiuto. Non abbiamo la pretesa di giudicare nel merito le misure emergenziali adottate ma non vogliamo pagarne il prezzo”.

«Il nostro Paese – sottolinea **Luca Crosetto**, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo e vicepresidente di SME United - sta in questi giorni affrontando una situazione di forte criticità a causa della diffusione del Coronavirus. Ciò impone a noi Parti sociali, al Governo, alle Regioni, a tutte le autorità e agli esponenti della società civile di lavorare insieme, mettendo a fattor comune gli sforzi e agendo in maniera coordinata per consentire al nostro Paese di superare questa fase in maniera rapida ed efficace. Dopo i primi giorni di emergenza, è ora importante valutare con equilibrio la situazione per procedere a una rapida normalizzazione, consentendo di riavviare tutte le attività ora bloccate e mettere in condizione le imprese e i lavoratori di tutti i territori di lavorare in modo proficuo e sicuro a beneficio del Paese, evitando di diffondere sui mezzi di informazione una immagine e una percezione, soprattutto nei confronti dei partner internazionali, che rischia di danneggiare durevolmente il nostro Made in Italy e il turismo».

«Oltre alle misure urgenti – afferma **Crosetto** - che il Governo ha adottato, o si appresta ad adottare, di necessario sostegno alle imprese e al reddito dei lavoratori, questo è il momento per costruire un grande piano di rilancio degli investimenti nel Paese che contempli misure forti e straordinarie per riportare il lavoro e la nostra economia su un percorso di crescita stabile e duratura. Un ruolo importante dovrà essere svolto



Michele Giovanardi

anche dalle Istituzioni europee, per creare le migliori condizioni per un rilancio economico dell'Italia nell'interesse della stessa Unione europea».

“Se solo il tempo ci potrà dire se le misure adottate sono state esagerate o adeguate all'emergenza del Coronavirus-riflette **Roberto Dellavalle**, Presidente di Confartigianato Asti - tuttavia una cosa è certa: gli effetti devastanti di questa situazione sul tessuto produttivo locale. Non bastava la lunga crisi, non bastava il peso della burocrazia e del fisco, ci voleva anche il Coronavirus a dare il colpo di grazia ad artigiani, c o m m e r -



Roberto Dellavalle

cianti e piccoli imprenditori. In queste giornate riceviamo molteplici telefonate di artigiani associati che dichiarano il rischio chiusura in previsione del mancato guadagno di questi giorni e di quelli a venire. Sono soprattutto i parrucchieri, le estetiste, i pasticceri e tutti gli artigiani che lavorano presso il proprio laboratorio o atelier. Servono interventi straordinari e misure di emergenza per arginare questo dramma nel dramma.”

Sulla stessa lunghezza d'onda **Confartigianato Piemonte Orientale** che interviene a tutela delle imprese dell'estetica e del benessere.

“L'emergenza sanitaria da Coronavirus impone comportamenti di massima cautela anche nella scelta dei servizi alla persona. E ripro-

pone l'importanza di rivolgersi a operatori in regola con le norme di settore sia dal punto di vista della formazione obbligatoria sia per quanto riguarda i requisiti igienico-sanitari dei locali nei quali l'attività viene svolta. E' il caso delle attività legate alla cura del corpo, come le imprese dei settori acconciatura ed estetica.”

## “Da stato di diritto alla Repubblica dell’incertezza: sulle attività consentite troppa confusione”



Giorgio Felici

“Siamo consci che di fronte a un’emergenza tanto drammatica quanto inedita le istituzioni si trovino in affanno e non si possa pretendere l’assenza

di errori ed approssimazioni. Tuttavia, non possiamo accettare che l’Italia abbia sospeso di essere uno Stato di diritto, scegliendo la strada dell’incertezza giuridica, con tutte le ricadute negative e dannose non solo sui cittadini costretti a vivere da reclusi, ma su tutti coloro che a casa non possono stare perché devono garantire la tenuta dell’economia nazionale”: così commentano **Giorgio Felici (Presidente Confartigianato Imprese Piemonte)** e **Dino De Santis (Presidente Confartigianato Imprese Torino)**. “Da settimane il Governo cerca di inseguire il virus a colpi di decreti che si succedono nell’arco di pochi giorni, senza contare le ordinanze regionali che spesso si sovrappongono creando ulteriore confusione. Con il Decreto del 21 marzo il Presidente Conte ha disposto il fermo di tutte le attività, salvo quelle considerate essenziali e indicate in un elenco allegato. Dopo 48 ore, ecco che si decide - sotto la pressione dei sindacati - di modificare quell’elenco, continuando a seguire gli obsoleti codici Ateco e dimenticando come nell’economia complessa ogni produzione si intreccia ad un’altra. Ci permettiamo di ricordare che lo Stato ha imposto dal gennaio 2019 la fatturazione elettronica obbligatoria a tutte le imprese: con un’analisi di questi big data si potrebbe con rapidità ricavare le indicazioni sull’appartenenza delle imprese alle filiere classificate come essenziali. Invece, si preferisce incaricare i Prefetti di procedere caso per caso

in appositi tavoli con associazioni di categoria e sindacati. Quindi sulla salute e sull’essenzialità di un’attività si deve ri-



Dino De Santis

correre ad una trattativa sindacale? Confusione ed incertezza sono una pessima strada per un Paese che potrebbe veder collassare il proprio cuore produttivo, con tutti i conseguenti rischi anche sotto il profilo sociale e di ordine pubblico”

“Gli effetti della crisi da coronavirus e dei lockdown sull’economia piemontese, italiana ed europea saranno senza precedenti – proseguono **Giorgio Felici e Dino De Santis** - Come rileva uno studio di Confartigianato, siamo in presenza di shocks simultanei sul lato dell’offerta, e della domanda, sul sistema finanziario e sui bilanci pubblici. L’escalation internazionale del contagio penalizzerà il commercio estero. Il turismo ha sofferto fin dall’inizio della crisi da Covid-19. La crisi di liquidità genera pressioni sul sistema finanziario, ripercuotendosi sulle banche. Cresceranno i fallimenti delle imprese. La sincronia di questi shocks è altamente nociva e amplificherà gli effetti recessivi. Serviranno politiche fiscali straordinariamente espansive - con maggiori deficit e debito pubblico – associate e coordinate con la politica monetaria. Sarà necessario un cambio di paradigma nelle politiche economiche e nella governance fiscale condotta a livello europeo. E’ prematuro disporre di previsioni affidabili sull’intensità e la durata della recessione. Gli esiti della battaglia in corso sul fronte epidemiologico determineranno durata e profondità del calo del PIL.”



## La “febbre” delle imprese artigiane

Confartigianato Imprese Piemonte ha realizzato un **sondaggio flash** per conoscere le impressioni delle imprese artigiane sugli aspetti negativi economici, produttivi ed occupazionali derivanti dall'emergenza Coronavirus **Covid-19**.

“Le imprese artigiane Piemontesi – dichiara **Giorgio Felici presidente Confartigianato Imprese Piemonte** – hanno espresso forte preoccupazione per l'impatto che il Coronavirus sta avendo sulla realtà della nostra Regione, segnalando un marcato rallentamento dell'attività e degli ordinativi”.

Il sondaggio ha coinvolto **1551 imprese** su tutto il territorio Piemontese: Alessandria 176, Asti 119, Biella 112, Cuneo 324, Novara e Vco 214, Torino 528, Vercelli 78. Di seguito i settori in dettaglio: Agroalimentare; Autotrasporto; Chimica; Comunicazione; Legno e Lapidari; Meccanica (Metalmeccanici ed installatori impianti, Odontotecnici, Orafi, Argentieri); Acconciatura ed Estetica; Servizi di pulizia; Moda; Pulitintolavanderie; Occhialeria; Tessili; Abbigliamento; Calzaturiero; Edilizia.

Facendo una media tra i vari settori, il **68%** degli intervistati ha dichiarato che l'emergenza Coronavirus ha avuto un impatto negativo, la **riduzione della produzione è stimata nel 34,56%**; mentre la **riduzione del volume di affari è pari al 31,91%**; la **cancellazione degli ordini si attesta al 22,44%**.

“Occorre ora mettere subito in campo – prosegue **Felici** – **misure efficaci che, utilizzando procedure e modalità agili dal punto di vista burocratico, riducano l'impatto sulla situazione economico-finanziaria di contributi e imposte statali e regionali** e, quindi, in tal modo sostengano il mantenimento dei livelli occupazionali, anche con il rafforzamento del sistema di ammortizzatori sociali”.

Confartigianato Imprese, unitamente alle altre confederazioni artigiane nazionali, ha sottoscritto il 26 febbraio scorso un accordo con Cgil-Cisl-Uil che ha esteso le prestazioni del FSBA - Fondo Sostegno Bilaterale Artigiano previsto per legge a favore dei lavoratori (sistema di sostegno artigiano analogo

alla cassa integrazione ordinaria), aggiungendo una causale specifica “coronavirus” che consente di avere un ulteriore periodo di copertura fino a 20 settimane aggiuntive su base biennale. Tuttavia, bisogna tenere presente che il settore edile non è ricompreso nel sistema FSBA ma è coperto dalla cassa integrazione ordinaria e in Piemonte pesa per oltre 50 mila imprese per circa 65 mila lavoratori dipendenti. Pertanto, considerata la situazione, è necessario che il Governo proceda al rifinanziamento della Cassa integrazione in deroga.

“Inoltre per le micro e piccole imprese, nonché quelle artigiane – continua **Felici** – sono necessari i seguenti provvedimenti, come già Confartigianato Imprese unitamente alle altre confederazioni ha richiesto durante gli incontri svoltisi nei giorni scorsi con il Governo: sospensione imposte e tributi; sospensione pagamenti utenze (elettricità, gas, acqua etc ...); Credito: sospensione pagamento rate mutui, finanziamenti e premi assicurativi alle compagnie; Previdenza: sospensione versamenti contributi INPS e premi assicurativi INAIL; Lavoro autonomo: indennità per i lavoratori autonomi e professionisti interessati dalla sospensione dell'attività commisurata alla perdita del fatturato”. Data la particolare criticità che si sta verificando nelle imprese artigiane piemontesi, **Confartigianato sollecita anche la Regione Piemonte a prevedere interventi per tutte le imprese e ad attivare strumenti straordinari che ne garantiscano la liquidità**. “Infine – prosegue **Felici** – visto quanto disposto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 marzo, che estende l'area di attenzione su tutto il territorio nazionale, è necessaria una strategia di comunicazione come sistema Piemonte concertata con il Governo nazionale, mirata a recuperare l'immagine complessiva della nostra regione nel mondo per il rilancio del ‘Made in Italy’ e per contrastare la paura ingeneratasi nella collettività. Confartigianato Imprese in Piemonte è a disposizione con tutto il suo sistema territoriale a supportare le imprese in questo difficile momento”.

## Coronavirus e turismo: in Piemonte a rischio oltre 14.000 imprese artigiane legate al turismo

**In Piemonte sono 14.271 le micro, piccole e medie imprese artigiane che si occupano di attività legate al turismo, quindi alle vacanze e allo svago,** che cominciano a percepire gli effetti economici, diretti e indiretti, della **paura da Coronavirus**, con il conseguente rischio di pesanti riduzioni del giro d'affari o di una stessa chiusura. Trasporti, ricettività, ristorazione, agroalimentare, servizi turistici, benessere, intrattenimento, attività ricreative e culturali ma anche artigianato artistico, abbigliamento e calzature; circa il **12% delle circa 117.000 mila realtà artigiane del Piemonte**, è coinvolta, direttamente o con l'indotto, nel mercato turistico regionale, e **soddisfa le richieste dei 15 milioni di presenze.** Ammonta invece a **31.539 il totale delle imprese artigiane di tutti i settori, con 75.616 addetti, che in Piemonte sta segnalando difficoltà a causa del coronavirus.** A livello provinciale: **Torino 15.467 imprese, Cuneo 5.148, Alessandria 2.830; Novara 2.549, Asti 1.608, Biella 1.506, Vercelli 1.224 e Verbano 1.207.** Sono questi i numeri chiave del dossier **“Imprese e valore artigiano in Piemonte”**, realizzato dall'**Ufficio Studi di Confartigianato**, che ha analizzato i comparti piemontesi del **turismo** e dell'**artigianato** attraverso i dati Istat e Unioncamere del 2019. **“L'emergenza Coronavirus sta colpendo duramente tutti i comparti dell'artigianato e delle micro e piccole imprese del Piemonte – dichiara Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte - Gli effetti negativi dell'emergenza sono diffusi in tutti i settori direttamente o indirettamente, anche se le categorie maggiormente penalizzate sono quelle legate alla domanda turistica come la ristorazione, l'agroalimentare, i servizi turistici, ecc. A livello regionale sono a rischio 14.000 micro, piccole e medie imprese artigiane che soddisfano a vario titolo le richieste del mercato turistico regionale”.**

**“Le nostre imprese sono stremate da un decennio a dir poco infelice, - continua Felici - che ha falciato il numero delle imprese artigiane e dimezzato i fatturati, ora per scongiurare la**

**recessione e per far fronte a questo ulteriore momento di difficoltà, chiediamo alle istituzioni misure straordinarie e concrete per supportare quel che resta di un decennio di stillicidio nei confronti delle nostre imprese.”**

**“Chiediamo, inoltre alle istituzioni – conclude Felici – che si disponga un piano di incentivi stabile e continuativo e che si congelino tasse e pagamenti fino a quando si risolverà l'emergenza sanitaria. Temiamo, purtroppo, che le importanti difficoltà finanziarie cui stanno andando incontro le nostre imprese risultino faticose e irreversibili per la loro sopravvivenza”.**

L'**Associazione degli Artigiani** chiede, alla politica e alle istituzioni un **impegno straordinario** per far fronte a una situazione di criticità economica che potrebbe proseguire per mesi, e per chiedere allo Stato di intervenire economicamente anche in Piemonte nei confronti delle micro e piccole realtà già provate da 12 anni di crisi.

Inoltre, **Confartigianato** auspica, all'interno della Finanziaria di prossima approvazione, un congruo stanziamento di risorse per interventi automatici di sostegno verso le attività colpite. Questi dovranno servire a ridurre la pressione fiscale e contributiva a carico delle realtà che, con non poche difficoltà, vorranno mantenere il personale in organico o investire su nuove assunzioni stagionali mediante la riduzione dell'IRAP e di altre imposte locali.



## Il perimetro dei settori in prima linea nella Guerra al Covid

Mentre medici, infermieri e personale sanitario combattono in prima linea la guerra contro il Coronavirus, nelle retrovie vi sono **alcune attività che tengono vivo il Paese durante il lockdown**, molte delle quali registrano **una elevata presenza di micro e piccole imprese**.

L'**autotrasporto** garantisce la logistica delle merci, rifornendo il commercio alimentare e la grande distribuzione; l'**autoriparazione** provvede agli interventi di emergenza sui mezzi; la sanificazione degli ambienti di lavoro è affidata alle **imprese delle pulizie e disinfestazione**; le imprese dell'**alimentare** garantiscono la panificazione e la produzione di beni essenziali per l'alimentazione. Quindi le **imprese dell'impiantistica elettrica, elettronica e termoidraulica**, essenziali anche per l'assistenza alle strutture ospedaliere e per la predisposizione in corso dei nuovi reparti di terapia intensiva; le imprese di **lavanderia e pulitura**; i **taxi** e le **imprese di noleggio autovetture con conducente**; e così le imprese di **riparazione di computer e apparecchiature per le comunicazioni** che garantiscono le attività di smart working e funzionalità dei nostri devices.

In tutti questi **comparti in prima linea nella battaglia contro il Coronavirus in Piemonte** operano **31.807 imprese artigiane**. Naturalmente non tutte le imprese sono attive e molte presentano una operatività limitata. **Le 31.807 imprese artigiane** piemontesi coinvolte direttamente contro il Coronavirus sono così suddivise: **2.985 industrie alimentari; 11.879 installazione impianti elettrici, idraulici e lavori di costruzioni; 6.203 manutenzione e riparazione autoveicoli; 2.238 trasporto taxi e riparazioni autoveicoli; 3.401 trasporto merci su strada; 199 attività supporto trasporti; 3.228 attività pulizie e disinfestazione; 531 riparazione computer; 1.035 lavanderie e 108 servizi funebri**.

A livello provinciale le imprese artigiane che operano nei comparti sopra citati sono così suddivise: **Torino 17.128; Cuneo 4.791; Alessandria 2.847; Novara 2.068; Asti 1625; Biella 1.205; Vercelli 1.098 e Verbania 1.015**.

A queste attività si aggiungono imprese e lavoratori dei settori di energia, acqua e raccolta rifiuti che, insieme con gli occupati della distribuzione commerciale, delle Tlc, dei servizi di informazione, delle edicole, del trasporto pubblico, offrono il loro contributo in

questa battaglia di primavera contro il Covid-19.

“Gli artigiani stanno dando un prezioso contributo in questa ora buia - commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – **si tratta di 31.807 imprese che compongono una vera e propria retrovia grazie alla quale il nostro sistema economico e sociale sta reggendo**. Le misure restrittive adottate in queste settimane sono giustificate dalla drammaticità dei fatti, ma siamo molto preoccupati. Con l'ultimo DPCM si decreta una ‘serrata’ produttiva mai vista prima, neppure in periodo bellico. La chiusura dei cantieri rappresenta un'ulteriore batosta per un settore allo stremo. Alla confusione originata dal rincorrersi e sovrapporsi di Decreti e Ordinanze, che lasciano trapelare un affanno da parte delle istituzioni che forse non hanno così sotto controllo la situazione, si aggiunge l'incertezza su quando e come si potrà ripartire”.

“Non vorremmo che si dimenticasse che se oggi molte persone possono dire #iorestoacasa – continua **Felici** - è grazie anche a tanti artigiani che a casa non possono rimanere e che con il loro sacrificio tengono a galla l'Italia. I danni economici provocati dal Covid-19 saranno incalcolabili: molti artigiani sopravvissuti al decennio aperto dalla crisi del 2008 questa volta non ce la faranno. Se oggi stiamo capendo quanto sia stato miope non investire nella sanità pubblica, mi auguro che emerga con altrettanta chiarezza quanto sia stato stolto colpire artigiani e commercianti con imposte e burocrazia. Nel decreto ‘Cura Italia’ c'è ancora troppo poco. Ci aspettiamo ben altro. Ci si ricordi che l'Italia non è fatta solo da chi può barricarsi in casa e ricorrere al lavoro agile: l'Italia è fatta da gente che esce di casa per tirare su una serranda.”

“È **imperativo un intervento strutturale** – conclude **Felici** - affinché possano continuare a farlo, altrimenti finita l'emergenza a ripartire saranno solo Francia, Germania e persino la Spagna che stanno mettendo in campo risorse superiori alle nostre, alla faccia dei soloni della sacralità del pareggio di bilancio. Bisogna intervenire immediatamente per garantire liquidità, nonché rinviare e alleggerire alcune scadenze contributive (ad esempio l'Imu sui capannoni, prevista per giugno). Serve un approccio al tema con meno proclami ad effetto, meno confusione e più consapevolezza su chi tira avanti il Paese”.

## Emergenza coronavirus e artigianato: 8.350 le richieste al fondo di sostegno per pagare la cassa di oltre 33mila dipendenti

L'emergenza coronavirus e il lockdown delle imprese artigiane hanno come conseguenza anche l'ingente numero di **richieste di accesso al Fondo di solidarietà bilaterale artigiano**.

**Da lunedì 16 marzo a venerdì 27 marzo sono 8.350 - con riferimento al bacino piemontese - le richieste pervenute all'EBAP (Ente Bilaterale Artigianato Piemontese) per l'utilizzo del Fondo di sostegno bilaterale artigiano**, ovvero la cassa integrazione degli artigiani, le risorse utilizzate per ammortizzare i costi del personale delle imprese che si sono dovute fermare.

**Le 8.350 richieste rappresentano complessivamente una forza lavoro di oltre 33mila dipendenti.**

**A livello provinciale le richieste pervenute all'EBAP sono così ripartite: 3800 a Torino, 1400 a Cuneo, 881 ad Alessandria, 820 a Novara, 433 ad Asti, 416 a Biella, 330 nel VCO, e 270 a Vercelli.**

“Il Fondo serve per coprire le necessità immediate e permettere gli artigiani di non dover licenziare il personale o chiudere la propria attività – dichiara **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – Questa è una prima boccata di ossigeno ma le risorse che occorrono sono sicuramente più importanti. Il sistema dell'artigianato è fatto di micro e piccole imprese che potrebbero facilmente essere spazzate via alla fine della pandemia. Quello che bisogna attivare è un vero e proprio impulso imprenditoriale e sostenere le imprese già duramente provate da un decennio di crisi.”

“Dopo queste settimane di blocchi e di consumi quasi azzerati, –aggiunge **Felici** – le nostre imprese sono in grave difficoltà, e se la situazione si protrae si rischiano fallimenti a catena con gravi conseguenze per i dipendenti e le loro famiglie. È certo che i piccoli sono quelli più duramente colpiti. Dalle istituzioni e dalla politica ci aspettiamo che sappiano mettere in campo misure eccezionali e straordinarie. Servono risorse ma soprattutto idee su come reperirle. Un Piano Marshall non arriverà dall'altra parte dell'Oceano, bisognerà che a vararlo sia l'Europa. In questo momento non è sufficiente qualche bonus né normali strumenti di finanziamento bancario, serve un'azione che riesca a mobilitare risorse imponenti destinate alle imprese, in modo veloce e capillare. Occorre, inoltre, assicurare con chiarezza e con buon anticipo che saranno rinviate tutte le scadenze di pagamento di aprile, maggio e giugno, a cominciare dai pagamenti dell'Imu sui capannoni che in questo momento non sono produttivi.”

“Bisogna – conclude **Felici** – iniettare nel sistema imprenditoriale una dose importante di liquidità per sostenere le imprese più piccole che sono la stragrande maggioranza e che si reggono in gran parte sul flusso di cassa. Serve un ponte per permettere alle aziende di superare questo momento gravissimo, che rischia di estinguere le nostre botteghe artigiane. Se riusciamo a salvare le imprese dalla catastrofe, salviamo il lavoro e il futuro per le generazioni a venire”.



FONDO DI SOLIDARIETÀ BILATERALE  
PER L'ARTIGIANATO

## FSBA: Istruzioni relative alle prestazioni COVID-19

FSBA, il Fondo di solidarietà bilaterale alternativo dell'artigianato, costituito ai sensi dell'art. 27 d.gs. 148/2015 e autorizzato dal Ministero del lavoro, ha deliberato un 'Piano speciale' di sostegno al reddito' ex art. art. 19, d.l. 18/2020.

Si tratta di un piano importante che muove dall'esigenza dei lavoratori che si trovano temporaneamente sospesi dal lavoro perché i relativi datori di lavoro artigiani a causa del COVID-19 sono stati costretti a sospendere o ridurre l'attività d'Impresa.

Viene aggiornata la regolamentazione del sostegno al reddito che permette l'accesso all'assegno ordinario a favore dei lavoratori dipendenti da datori di lavoro artigiani, introducendo tra le causali quella riferita all'emergenza COVID-19. L'aggiornamento di tali regolamentazioni riguarda l'assetto istituzionale e procedimentale già autorizzato dal Ministero del Lavoro.

Anche i datori di lavoro artigiani non in regola con la contribuzione potranno chiedere la prestazione COVID-19, procedendo con l'iscrizione a FSBA e con la regolarizzazione della relativa posizione. Tale regolarizzazione potrà avvenire anche mediante la rateizzazione dell'importo dovuto a partire dalla ripresa del versamento dei contributi.

Possono essere presentate le domande per le prestazioni emergenza COVID-19, secondo le modalità stabilite da FSBA. Tali domande possono riguardare sia la prosecuzione delle prestazioni in corso dal 23 febbraio, che le prestazioni relative ai periodi di sospensione nel limite delle 9 settimane previste dal decreto.

Tutte le procedure, l'iscrizione, le domande relative alle prestazioni, gli adempimenti formali, dovranno essere effettuati mediante la piattaforma informatica FSBA.



## CORONAVIRUS – Merletti: “Decreto ‘Cura Italia’ è prima risposta che apprezziamo. Ma moltissimo resta da fare”



Giorgio Merletti

“Una prima risposta che apprezziamo, ma moltissimo, purtroppo, resta da fare, a partire dal rinvio dei versamenti del 16 aprile perché è facile prevedere che saremo ancora in grave stato di necessità”. Il Presidente di Confartigianato Giorgio Merletti commenta così il Decreto Legge ‘Cura Italia’ varato ieri da Governo e sottolinea l’importanza che gli interventi siano stati estesi a tutti i settori e a tutti i territori.

“L’impatto economico dell’emergenza coronavirus sugli artigiani e sulle micro e piccole imprese è vastissimo – so-

stiene Merletti – e saranno necessarie ulteriori misure per venire in aiuto agli imprenditori che in queste condizioni sono impegnati nel contenimento dei danni e a resistere sul mercato. Dopo queste prime misure andrà quindi affrontata la fase due con ulteriori interventi e, a emergenza sanitaria conclusa, saranno necessari provvedimenti dedicati agli indennizzi per i danni subiti dalle imprese e a rilanciarne l’attività”.

“Il Decreto – spiega ancora il Presidente di Confartigianato – recepisce le sollecitazioni di Confartigianato per la sospensione e la proroga di versamenti e adempimenti e le misure di tutela del lavoro. Avevamo chiesto la sospensione di tutti i versamenti di imposte, tributi e contributi fino almeno per ora al 30 aprile; il rinvio di ogni tipo di scadenza e adempimento che ricade entro il 30 aprile; la moratoria dei mutui in essere fino al 31 dicembre 2020; la copertura delle sospensioni dal lavoro con forme di deroga di cassa integrazione per tutti dipendenti. Ora sollecitiamo la soluzione del problema della miriade di adempimenti delle imprese nei confronti della Pubblica amministrazione: chiediamo siano tutti prorogati con una norma “ombrello“.



# aderire **FABENE**

LA FORMAZIONE  
PROFESSIONALE  
UTILE A DIPENDENTI  
E IMPRESE  
DELL'ARTIGIANATO



ADERISCI A  
**FONDARTIGIANATO**

[www.fondartigianato.it](http://www.fondartigianato.it)

## Il Governo vara il decreto da 25 miliardi con le misure economiche per imprese e famiglie

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il **17 marzo scorso il Decreto legge 'Cura-Italia'** con le misure economiche per fronteggiare l'emergenza coronavirus. "Il Governo – ha detto il **premier Giuseppe Conte** in conferenza stampa dopo la riunione del Consiglio dei Ministri – è vicino alle imprese, ai professionisti, alle famiglie, alle donne e agli uomini, ai giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra". Secondo il Presidente del Consiglio si tratta di una manovra 'poterosa', da 25 miliardi ma che ne attiverà 350 secondo le stime del Ministro dell'Economia Gualtieri. Il quale ha spiegato che 'c'è un capitolo molto corposo di 10 miliardi di sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito affinché nessuno perda il posto di lavoro a causa del Coronavirus'. 3 miliardi sono per autonomi e professionisti. Risorse per quasi 3,5 miliardi per sanità e protezione civile. 'Abbiamo deciso di utilizzare tutto l'indebitamento netto', ha spiegato il Ministro Gualtieri.

"Con questo decreto, forte e deciso nei numeri delle misure – ha aggiunto il **Presidente Conte** – non esauriamo il nostro compito per quanto riguarda gli interventi in campo economico. Siamo consapevoli che questo decreto non basterà ma voglio dire ai lavoratori, alle imprese e alle famiglie che oggi il governo risponde presente e risponderà presente anche domani".

**Il Decreto, dà una prima risposta a quanto sollecitato da Confartigianato che aveva chiesto la sospensione di tutti i versamenti di imposte, tributi e contributi fino almeno per ora al 30 aprile, il rinvio di ogni tipo di scadenza e adempimento che ricade entro il 30 aprile, la moratoria dei mutui in essere fino al 31 dicembre 2020, la copertura delle sospensioni dal lavoro con forme di deroga di cassa integrazione per tutti i dipendenti.** Con-

fartigianato apprezza il fatto che gli interventi siano estesi a tutti i settori e a tutti i territori. In particolare, i versamenti di tributi e contributi che erano in scadenza lunedì 16 marzo per ora sono prorogati e potranno essere pagati entro il 31 maggio in unica soluzione o in 5 rate a partire dal 1 giugno. Gli adempimenti che scadono tra l'8 marzo e il 31 maggio sono prorogati. **Resta aperto il problema della miriade di adempimenti nei confronti della Pubblica Amministrazione che, secondo la Confederazione, dovrebbero essere prorogati non singolarmente, ma con una norma "ombrello"**. Quanto ai mutui sembrano prorogati al 30 settembre, non revocabili fino al 30 settembre, e sospesi i rimborsi delle rate fino al 30 settembre. Per i nuovi prestiti il Fondo Centrale di Garanzia darà copertura di garanzia all'80% (90% se controgaranzia) per importi fino a 1 milione e mezzo. La regolarità nei pagamenti non sarà preso in considerazione nella valutazione. Infine la cassa integrazione opererà per tutti settori con specifica causale Coronavirus.

"Riconosciamo che non è poco – commenta **Confartigianato** – ma moltissimo resta da fare, a partire dal rinvio dei versamenti del 16 aprile perchè è facile prevedere che a quella data saremo ancora in grave stato di necessità"

L'obiettivo del decreto è garantire liquidità a famiglie e aziende che da giorni devono fare i conti con l'emergenza sanitaria. Il primo passo in questa direzione prevede che tutti i versamenti fiscali e contributivi in scadenza il 16 marzo siano sospesi per tutti i contribuenti. Faranno eccezione, però, imprese, autonomi e professionisti che sono sotto i 2 milioni di ricavi. Per loro l'appuntamento alla cassa per saldare le ritenute, l'Iva annuale e mensile, nonché i contributi previdenziali e quelli Inail è rinviato al 31 maggio. Con pagamento in unica soluzione o comunque rateizzabile in 5 rate. Il decreto rinvia poi al 30



giugno anche tutti gli adempimenti tributari, diversi dai versamenti e diversi dall'effettuazione delle ritenute alla fonte e delle trattenute relative all'addizionale regionale e comunale, che ricadono dall'8 marzo al 31 maggio 2020. È il caso, ad esempio, della dichiarazione annuale Iva. Restano esclusi dal rinvio le comunicazioni dei dati relativi al 730 precompilato come quelle degli oneri detraibili in scadenza il 31 marzo.

Al contempo **il Governo mette sul piatto quasi 5 miliardi per gli ammortizzatori sociali**. Torna la cassa integrazione in deroga per tutti i lavoratori di imprese, anche quelle "micro" fino a 5 dipendenti, incluso il settore agricolo, non coperte dagli attuali ammortizzatori sociali: il sussidio assicurerà fino a nove settimane di integrazione salariale. Si rafforza anche il fondo di integrazione salariale (il Fis), un altro strumento di sostegno al reddito in caso di cessazione o sospensione dell'attività lavorativa, rivisitato dalla riforma del 2015. Sempre sul fronte ammortizzatori, un'altra novità riguarda la cassa integrazione ordinaria: viene introdotta una causale unica speciale, «emergenza Covid-19», per assicurare la semplificazione delle procedure d'accesso. Mentre ai lavoratori

autonomi sarà riconosciuta una indennità di 600 euro per il mese di marzo. E poi ancora sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa per chi è in difficoltà, estesa anche alle partite Iva, senza necessità di presentare l'Isee.

Per quanto riguarda le aziende, è previsto l'ampliamento e potenziamento del fondo di garanzia per le Pmi, dotato di 1 miliardo in più, garanzie statali a sostegno della moratoria delle banche alle imprese per 1,73 miliardi di euro oltre che un sostegno fiscale alla cessione dei crediti deteriorati. In particolare il fondo garanzia Pmi vede ampliare e semplificare il suo raggio d'azione per i prossimi 9 mesi, elevando ad esempio la garanzia massima per singola impresa a 5 milioni di euro. Solo per micro e piccole medie imprese, arriva una clausola per fare salvi i fidi e per sospendere il pagamento delle rate di mutui e finanziamenti fino al 30 settembre 2020. Quanto invece alle imprese più grandi, Cdp (Cassa depositi e prestiti) garantirà, con uno stanziamento pubblico di 500 milioni, finanziamenti per un importo fino a 10 miliardi che le banche potranno rilasciare alle imprese colpite dall'emergenza Coronavirus.

## Coronavirus: dal Governo 400 mld per liquidità a imprese

Un intervento da 750 miliardi in totale per le imprese: 200 miliardi di garanzie sui prestiti e 200 miliardi per l'export si sommano ai 350 già previsti con il decreto Cura Italia, con l'arrivo di una copertura fino al 100% per prestiti fino a 800mila euro. Il rinvio delle scadenze fiscali per le aziende danneggiate dalla crisi. Il rafforzamento del golden power, lo scudo per tutelare le aziende italiane da scalate ostili. Ecco le misure che compongono il nuovo decreto varato il 6 aprile scorso dal Governo per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. "Con il decreto appena approvato diamo liquidità immediata per 400 miliardi di euro alle nostre imprese, 200 per il mercato interno, altri 200 per potenziare il mercato dell'export. E' il DPCM del 6 aprile scorso a sostegno delle imprese. E' una potenza di fuoco", sottolinea il **Presidente del Consiglio Giuseppe Conte** assicurando gli italiani che "quando tutto sarà finito ci sarà una nuova primavera e che presto raccoglieremo i frutti di questi sacrifici".

Il premier, dopo un Consiglio dei ministri fiume, spiega poi, insieme al **ministro dell'Economia Roberto Gualtieri** e al **titolare del Mise, Stefano Patuanelli**, i nuovi interventi per dare credito alle imprese in affanno: è l'atto primo di una settimana cruciale per costruire la "fase 2" di convivenza col virus e la graduale ripresa delle attività. Un provvedimento "poderoso" che riguarda la liquidità alle imprese.



Il Ministero degli esteri conserva un ruolo e per il 2020 dovrebbero arrivare 50 miliardi di garanzie per l'export, più 200 miliardi nel 2021 per nuovi investimenti. Quanto ai 200 miliardi di garanzie per permettere alle imprese di ottenere prestiti in banca, saranno vincolati agli obblighi di non licenziare e non trasferire la produzione all'estero. Le garanzie saranno al 90% per le grandi imprese, al 100% per gli autonomi e le piccole imprese che chiedano fino a 25mila euro,

al 100% (ma con 90% di garanzia dello Stato e 10% di Confidi) fino a 800.000 euro, del 90% fino a 5 milioni. Potenziato il Fondo centrale di garanzia per i prestiti alle Pmi e Sace potrà concedere a grandi e medie imprese garanzie fino al 31 dicembre su prestiti fino a 200 miliardi di euro,

di cui almeno 30 miliardi per le Pmi ma rimarrà in Cassa depositi e prestiti. Mentre la direzione e il coordinamento passeranno al Mef. La garanzia Sace, ha assicurato il **ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri**, "sarà operativa in pochi giorni" grazie a una task force con il sistema bancario già in campo, e nel decreto di aprile ci saranno "30 miliardi a sostegno di queste garanzie".

Il decreto prevede anche una serie di nuove misure, dal rinvio delle scadenze fiscali per le aziende danneggiate dalla crisi, agli sgravi al 50% per l'acquisto di mascherine.

## Calano dello 0,3% le imprese in rosa in Piemonte

**A fine dicembre 2019 le imprese femminili con sede in Piemonte si attestavano a 96.591, in leggera diminuzione rispetto alle 97.137 di fine 2018.**

Le aziende in rosa rappresentano una fetta importante del tessuto imprenditoriale regionale, raggiungendo una quota del 22,5% delle imprese complessivamente registrate in Piemonte; operano prevalentemente nei settori del commercio, dell'agricoltura e dei servizi alla persona; nell'11,0% dei casi sono guidate da straniere; e infine l'11,2% è amministrato da giovani imprenditrici: questo l'identikit delle imprese femminili in Piemonte.

Nel corso del 2019, il Registro imprese delle Camere di commercio piemontesi ha segnato la nascita di 7.026 imprese femminili, a fronte delle 7.477 che hanno, invece, cessato la propria attività (al netto delle cancellazioni d'ufficio): il saldo tra i due flussi è risultato, dunque, negativo per 451 unità, traducendosi in un tasso di crescita del -0,5%.

Sebbene il dato sia analogo a quello del sistema imprenditoriale valutato nel suo complesso (-0,4%), l'imprenditoria femminile piemontese manifesta una

maggiore vivacità, sia in termini di natalità (tasso del 7,3%, a fronte del 6,1% registrato per il totale delle imprese), che di mortalità (tasso del 7,7%, contro un 6,4%).

La dinamica mostrata dalla componente femminile del tessuto imprenditoriale piemontese appare, inoltre, in controtendenza rispetto a quanto osservato a livello complessivo nazionale (+0,6%).

“L'imprenditoria femminile riveste un ruolo fondamentale nell'economia del nostro territorio, mostrando una tenacia che sorprende da anni - commenta **Ferruccio Dardanello, Vice Presidente vicario di Unioncamere Piemonte** -. Il Sistema camerale dedica un'attenzione particolare alle imprenditrici, occupandosi di sviluppo e qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria, promuovendo azioni per il miglioramento dell'accesso al credito per le imprese femminili, realizzando attività di formazione e indagini conoscitive per analizzare le dinamiche che caratterizzano il legame donna-impresa”.

Oltre un quarto delle oltre 96mila imprese guidate da



donne svolge la propria attività nel commercio, seguito, a distanza ragguardevole, dalle attività dell'agricoltura, che concentrano il 13,9% delle realtà imprenditoriali, e dalle altre attività dei servizi, in cui trovano spazio le attività dei servizi alla persona, che convogliano l'11,9% delle aziende. Quote significative di imprese femminili operano, inoltre, nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (9,9%) e in quelle immobiliari (7,7%).

Valutando l'incidenza delle imprese femminili sul totale delle registrate per settore, si segnala l'importante specializzazione femminile delle altre attività dei servizi (oltre il 58,1% delle imprese è amministrato da donne), delle attività di alloggio e ristorazione e di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese (in entrambi i comparti oltre tre imprese su dieci sono femminili).

Analizzando la dinamica espressa dalle imprese "in rosa" nel corso del 2019 emerge come, a fronte di una lieve flessione complessiva, esistano rilevanti differenze settoriali.

Le imprese femminili hanno subito una consistente contrazione nel comparto agricolo (-3,0%) e nel commercio (-2,5%). Stabili le imprese femminili del settore delle costruzioni e dell'industria manifattu-

riera (entrambe registrano un tasso di crescita pari a +0,1%). In crescita il dato del comparto turistico che comprende le imprese di alloggio e ristorazione (+1,2%), quello delle imprese in rosa degli altri servizi (+1,5%) e quello delle attività finanziarie e assicurative (+2,0%). Le attività immobiliari (+0,8%) registrano un tasso inferiore al punto percentuale. Le imprese femminili evidenziano, infine, i risultati più brillanti nel noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+3,9%) e nei comparti delle attività professionali scientifiche e tecniche (+3,2%).

I sistemi imprenditoriali di Alessandria (23,4%) e Verbania (23,0%). Ad Asti e Novara le imprese femminili rappresentano il 22,9% delle imprese provinciali, dato analogo si rileva per Vercelli (22,8%). L'incidenza delle imprese "in rosa" scende al 22,7% a Cuneo e al 22,4% a Torino. Biella registra la presenza relativa minore (20,7%).

Quanto alla dinamica esibita nel corso del 2019, si evidenziano variazioni seppur debolmente negative per la maggior parte delle province. I dati più critici riguardano Biella (-1,5%), Asti (-1,3%) e Cuneo (-1,3%). Stazionarietà si rileva per le imprese in rosa di Torino (+0,1%) e Verbania (+0,1%).





**SAN.ARTI.**

FONDO DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA  
PER I LAVORATORI DELL'ARTIGIANATO

# aderire **FABENE**

**LA SANITÀ  
INTEGRATIVA  
UTILE A DIPENDENTI  
E IMPRESE  
DELL'ARTIGIANATO**



**ADERISCI A  
SAN.ARTI.  
[www.sanarti.it](http://www.sanarti.it)**



## Confartigianato Torino chiude gli uffici al pubblico ma resta “in linea” per sciogliere i dubbi alle imprese



“Posso continuare a lavorare o devo chiudere?”. “Posso consegnare le merci o devo fermarmi?”. “Posso proseguire la mia attività senza ricevere i clienti?”. “Ho una attività di riparazione che effettua anche vendita di ricambi: come devo comportarmi?”

Sono queste alcune delle centinaia **richieste di aiuto, informazioni, consigli e anche sostegno psicologico**, che gli uffici di **Confartigianato Torino**, stanno ricevendo dopo l'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio.

Gli uffici e i consulenti dell'Associazione sono **costantemente raggiunti da telefonate** da parte di imprenditori che chiedono delucidazioni sull'applicazione delle prescrizioni e aiuto sui comportamenti da adottare per la sicurezza negli ambienti di lavoro e per salvaguardare il personale.

“È un modo per stare vicini alle imprese anche in questo momento in cui i nostri uffici sono chiusi al pubblico – continua **Dino De Santis, Presidente di Confartigiana-**

**to Torino** – e per far sapere che stiamo lavorando per loro e per non lasciarli soli nei dubbi e nelle incertezze di questa situazione molto difficile. Un servizio di risposte ai loro dubbi e alle loro problematiche, affinché possano continuare a lavorare rispettando le indicazioni del Decreto”.

Tutto ciò, nello stesso tempo, offre una panoramica dell'incertezza che vive il sistema produttivo piemontese e della drastica riduzione di ricavi e di commesse, rilevata sin dall'inizio della crisi provocata dalla diffusione del Virus. Attraverso tali canali, infatti, arrivano anche sempre più numerose le segnalazioni di un sistema produttivo che comincia a rispondere con difficoltà sempre maggiori. Con sempre maggiore frequenza, infatti, **Confartigianato Torino** rileva come in alcuni settori ci sia un rallentamento delle consegne dei materiali ordinati o addirittura la mancanza direttamente dalle aziende produttrici. L'Associazione evidenzia, inoltre, anche una frenata anche dei pagamenti tra le imprese dovuta, per lo più, anche alla mancanza del personale addetto all'amministrazione e alla certificazione dei vari passaggi burocratici propedeutici al saldo delle fatture.

“Stiamo rispettando i provvedimenti via via adottati – prosegue **De Santis** - perché in gioco c'è la salute di tutti. Ora è il momento della responsabilità. Poi faremo i conti dei danni”.

“Crediamo che rimanere uniti sia il vero valore di questo momento – conclude **De Santis** – per questo stiamo lavorando, per avere risposte immediate e concrete a problemi comuni e per sostenere tutti i settori, quelli che hanno subito danni immediati e palesi e gli altri che li subiscono in modo meno evidente o con effetti più duraturi. Continuiamo ora per ora, giorno per giorno, a seguire la situazione e il suo evolversi, cercando per tutte le nostre imprese di contenere i danni e porre le condizioni per una ripresa poi”.

## Da Confartigianato Cuneo un modulo on-line

Non si ferma l'azione di Confartigianato Cuneo per supportare imprese e cittadini nella difficile situazione creata dall'emergenza Coronavirus.

Con riferimento agli **obblighi introdotti dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri** che ha imposto su tutto il territorio nazionale, fino al 3 aprile, l'uso di una **autodichiarazione per gli spostamenti**, Confartigianato Cuneo ha predisposto un pratico e semplice modulo on-line per permettere, in modo veloce, di generare, scaricare, stampare oppure inviare via e-mail il documento necessario.

Il modulo è inoltre disponibile **per gli utenti – imprese artigiane e PMI – di ImpresaDigitale.eu**, la piattaforma creata da Confartigianato Cuneo per fornire un "cruscotto digitale" agli imprenditori per gestire fatture elettroniche, corrispettivi telematici, controllo di gestione, analisi costo del personale, monitoraggio flussi finanziari, ecc.

L'applicativo sarà inoltre costantemente aggiornato nel caso in cui l'impostazione del modello di autodichiarazione dovesse subire delle variazioni da parte del Dipartimento di Pubblica Sicurezza. Confartigianato ricorda a tutti i cittadini che è sempre necessario stampare e portare con sé il documento generato dal servizio on line, per poterlo esibire, in caso di controllo, all'Autorità pubblica.

«Si tratta – commentano **Luca Crosetto e Joseph Meineri, presidente e direttore generale di Confartigianato Cuneo** – di un ulteriore sforzo della nostra Associazione per essere vicini alle imprese e alle nostre comunità. Il momento è complesso. Invitiamo tutti gli imprenditori a rivolgersi ai nostri uffici in caso di dubbi sulle normative e per essere informati sui provvedimenti a sostegno del mondo economico e produttivo».



## Emergenza Coronavirus: Confartigianato Cuneo lancia dei webinar online

Non si ferma l'azione di Confartigianato Cuneo per supportare le imprese nella difficile situazione creata dall'emergenza Coronavirus. L'Associazione ha organizzato dei video webinar online con



esperti del settore su diverse tematiche di grande interesse per gli imprenditori. I webinar sono inoltre disponibili per gli utenti – imprese artigiane e PMI – di [ImpresaDigitale.eu](http://ImpresaDigitale.eu), la piattaforma creata da Confartigianato Cuneo con lo scopo di fornire un “cruscotto digitale” agli imprenditori per gestire fatture elettroniche, corrispettivi telematici, controllo di gestione, analisi costo del personale, monitoraggio flussi finanziari, ...«Si tratta – commentano **Luca Crosetto** e **Joseph Meineri**, presidente e direttore generale di Confartigianato Cuneo – di un ulteriore sforzo della nostra Associazione per essere vicini alle imprese e alle nostre comunità. Il momento è complesso. Invitiamo tutti gli imprenditori a rivolgersi ai nostri uffici in caso di dubbi sulle normative e per essere informati sui provvedimenti a sostegno del mondo economico e produttivo».

## Appello di Confartigianato Piemonte Orientale per la produzione di mascherine

A fronte dell'emergenza Covid 19, molte aziende in Italia stanno riconvertendo la propria produzione in quella di dispositivi di protezione individuale, soprattutto mascherine.

“Per agevolare questa produzione locale di mascherine e altri dispositivi di protezione, tali dispositivi sono stati esentati dalle procedure ordinarie, in particolare dall'obbligo di marcatura CE” spiega **Amleto Impaloni, direttore di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale**.

“Come associazione stiamo raccogliendo le disponibilità di aziende a dedicarsi alla produzione di questi dispositivi, fornendo le necessarie indicazioni operative.”



## Confartigianato e INAPA “aiutano” a richiedere il “Bonus 600 euro”

Non si ferma l'azione delle Confartigianato del Piemonte per supportare gli imprenditori nella difficile situazione creata dall'emergenza Coronavirus. Grazie al **Patronato INAPA** (Istituto Nazionale di Assistenza e di Patronato per l'Artigianato), le Confartigianato piemontesi stanno ora offrendo la possibilità di **effettuare la richiesta del “Bonus 600 euro”** - l'indennità a favore di particolari categorie di lavoratori autonomi, parasubordinati e subordinati prevista dal D.L. “Cura Italia” – in modo semplice e veloce, **anche se non si dispone del PIN dell'INPS**. L'INAPA è l'Istituto costituito dalla Confartigianato allo scopo di fornire agli artigiani, agli imprenditori ed alle loro famiglie una qualificata assistenza in materia previdenziale. Gli Istituti di Patronato sono gli unici Enti che, per legge, possono tutelare i cittadini nei confronti delle istituzioni pubbliche che erogano prestazioni previdenziali ed assistenziali (INPS, INAIL, INPDAP, Enti Locali).

Dal giorno di inizio della possibilità di effettuare la domanda all'INPS, lo scorso 1° aprile, **oltre 3.600**

**imprenditori, professionisti e coadiuvanti si sono rivolti a tutte le Confartigianato del Piemonte e al Patronato INAPA per presentare la propria richiesta.**

Attraverso una semplice procedura on-line, raggiungibile da computer o smartphone è possibile inserire le informazioni necessarie per la presentazione della domanda e, anche se non si è in possesso del PIN dell'INPS, gli operatori delle Confartigianato del Piemonte e il Patronato INAPA provvederanno a caricare la richiesta sul sito dell'Istituto, controllando i dati inseriti e provvedendo a comunicare all'utente l'esito una volta che la pratica sarà stata correttamente accettata. «Si tratta – **commentano i presidenti e direttori delle Confartigianato in Piemonte** – di un ulteriore sforzo delle nostre Associazioni per essere vicini alle imprese e alle nostre comunità. Il momento è complesso. Invitiamo tutti gli imprenditori a rivolgersi ai nostri uffici in caso di dubbi sulle normative e per essere informati sui provvedimenti a sostegno del mondo economico e produttivo».



## Sartoria Colpo e Its Tam al defilé presentato da Cristiano Gatti



Cristiano Gatti

unite dalla sperimentazione e dalla moda nel segno dei giovani.

Sono la Sartoria Colpo 1938 di Pray e l'istituto Tecnico Superiore Its Tam Tessile abbigliamento

Un abito per un futuro sostenibile, ricamato e dipinto a mano utilizzando il Crabwool, un innovativo tessuto dalla fibra ottenuta dal carapace del granchio in mescola con altre fibre naturali. L'estro biellese è tornato a sfilare sulla passerella di Sanremo, ai piedi del Casino, lo scorso 7 febbraio, rappresentato da due realtà locali diverse, ma

e moda di Biella Hanno, infatti, collaborato al confezionamento di un abito presentato in occasione del "Festival". Disegnato e dipinto dall'assistente Marina Viani e creato sotto la supervisione di Maddalena Colpo, che all'evento ha presentato altri suoi capi, l'abito è stato mostrato e raccontato al pubblico da uno dei docenti del Tam di Biella, Davide Furfaro, che ne ha approfondito lo studio progettuale, volto a una generazione di tessuti eco-sostenibili e completamente compostabili, che è valso allo stesso Its Tam di Biella prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale. A presentare il "Gran Defilé di moda" con Elena Presti il **Presidente di Confartigianato Biella, Cristiano Gatti**, che ha anche condotto il "Gran Galà della Stampa" durante la kermesse musicale. Presente a Sanremo anche il **Direttore di Confartigianato Biella, Massimo Foscale**.



## Chi darà voce con un'opera alle storie dei pastori in Valle Stura

**Saranno Daniele Balangero e Andrea Rinaudo i due artigiani protagonisti della residenza d'artista TransHUMANCE che nei prossimi mesi valorizzerà le storie dei pastori della Valle Stura di ieri e di oggi.** Balangero e Rinaudo sono stati selezionati tra le candidature pervenute in risposta alla open call rivolta a esponenti dell'artigianato artistico nella lavorazione di pietra, legno, ceramica o metalli, di ogni età, residenti e/o operanti in provincia di Cuneo e **associati a Confartigianato Cuneo** lanciata lo scorso gennaio da Unione Montana Valle Stura e Ecomuseo della Pastorizia.

**Balangero**, 36enne, falegname figlio d'arte, diplomato presso l'istituto d'arte A. Bertoni di Saluzzo e professore alle scuole tecniche San Carlo di Boves (Cuneo), è residente in Valle Stura a Tetto Turutun Sottano, una minuscola borgata di Beguda, frazione di Borgo San Dalmazzo. Il suo nome è indissolubilmente legato al marchio Balume, nato del 2012.

Lampade da tavolo, pendenti, applique e piantane, tutte realizzate con un occhio di riguardo alla sostenibilità, privilegiando l'utilizzo di strumenti manuali e di un packaging in cartone recuperabile: questo è Balume. Negli ultimi anni le lampade Balume sono approdate a importanti fiere di settore come Maison&loisir a Aosta, L'Artigiano in Fiera a Milano, Operae a Torino.

**Andrea Rinaudo**, scultore saviglianese residente a Dronero, classe 1989, si è formato all'Accademia di Belle Arti di Bologna e all'Albertina di Torino e in seguito si è formato presso l'atelier degli artisti Lucy

+ Jorge Orta a Parigi e attraverso le collaborazioni nella realizzazione delle performance di Marcello Maloberti.

**Balangero e Rinaudo** saranno chiamati a realizzare un'opera rigorosamente site-specific utilizzando pietra, legno, ceramica o metalli che sarà darà voce e valore alle storie dei pastori della Valle Stura del passato e del presente. Le due opere verranno installate lungo il sentiero dell'Ecomuseo della Pastorizia e saranno presentate durante un evento pubblico di inaugurazione.

La residenza d'artista sarà un'esperienza itinerante articolata in due momenti: il primo sarà un viaggio di esplorazione di due giorni nella Réserve naturelle des Coussouls de Crau in Provenza, il secondo un periodo residenziale di cinque giorni a Pontebernardo, frazione di Pietraporzio in cui ha sede l'Ecomuseo della Pastorizia, e nei territori limitrofi.

Durante il viaggio nella Crau gli artisti visiteranno la Maison de la Transhumance e osserveranno da vicino le incisioni realizzate nel '900 dai pastori della Valle Stura emigrati in Provenza, mentre in occasione del soggiorno in Valle Stura parteciperanno ad un workshop aperto alla comunità locale e ai visitatori attraverso il quale racconteranno la propria attività, anche attraverso dimostrazioni pratiche, e la propria riflessione sul tema del lasciare traccia. Il viaggio in Provenza e la residenza a Pontebernardo, originariamente previsti rispettivamente per il 1819 aprile e dal 13 al 17 maggio, verranno riprogrammati non appena le circostanze lo permetteranno.

Il progetto TransHUMANce, finanziato dalla Fondazione CRC nell'ambito del bando Residenze d'artista, è realizzato dall'Unione Montana Valle Stura e l'Ecomuseo della Pastorizia in collaborazione con l'associazione noau | officina culturale, Confartigianato Cuneo, Maison de la Transhumance, Comune di Pietraporzio, Comune di Sambuco e Comune di Argentera.



## Rinviato in autunno il Torino Jazz Festival



Come molti altri eventi rinviati in tutto il Paese a causa della situazione determinata dall'emergenza epidemiologica da Covid - 19 e, in seguito all'annullamento dei tour da parte di artisti, provenienti soprat-

tutto dall'estero, il **Torino Jazz Festival** in programma dal 25 aprile al 2 maggio, **sarà posticipato in autunno, dall'1 all'8 ottobre 2020.**

“Siamo certi che il pubblico comprenderà questa difficile scelta - affermano gli organizzatori -. Stiamo già lavorando per riprogrammare i concerti che ci rivedranno insieme a ottobre”.

## Unioncamere Piemonte:

### alla guida il vice presidente vicario Ferruccio Dardanello

Come da Statuto di Unioncamere (art. 11, comma 3) “Il Presidente in caso di cessazione dalla carica di Presidente di Camera di commercio decade anche dalla carica di Presidente di Unioncamere Piemonte”.

**Di conseguenza la carica di Presidente di Unioncamere Piemonte, non essendo stato rinnovato Vincenzo Ilotte alla Presidenza della Camera di commercio di Torino, risulta vacante fino alla prossima seduta del Consiglio di Unioncamere Piemonte previsto ad aprile.**

Fino ad allora, **le funzioni del Presidente verranno esercitate dal Vice Presidente vicario Ferruccio Dardanello, Presidente della Camera di commercio di Cuneo.**



al sicuro  
 da ogni **imprevisto.**



**Grazie alla convenzione**



+



**ANAGINA**  
 Delegazione  
 Piemonte e Valle d'Aosta

Un binomio  
 vincente



Nei limiti del massimale prescelto **questa polizza rende certo l'indennizzo delle spese sostenute per tutti i ricoveri, con o senza intervento chirurgico, in istituti di cura (pubblici e privati, nazionali od esteri) resi necessari da infortuni, malattie e gravidanze.** Sono compresi anche i ricoveri in regime di Day Hospital, Day Surgery ed intervento chirurgico ambulatoriale. La liquidazione delle spese può avvenire anche direttamente. Sono comprese anche le spese sostenute nei 90 giorni prima e 120 giorni dopo il ricovero. È prevista anche la copertura per le cure oncologiche, anche senza ricovero. Check up gratuito per gli assicurati di età superiore ai 30 anni. **Copertura estensibile al nucleo familiare con copertura gratuita per i minori di 10 anni.**



**Questa polizza rende certo il rimborso del mancato guadagno conseguente a ricoveri resi necessari da infortunio, malattia e parto compresi Day Hospital e Day Surgery, con la corresponsione di una diaria fino a 360 giorni l'anno ed in esclusiva una diaria per il periodo di convalescenza successivo al ricovero fino a 120 giorni senza limiti correlati (diaria disgiunta).**



**Questa polizza riconosce le spese giudiziali e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in polizza.**

Possibilità di estendere la presente copertura anche alle controversie relative alla circolazione stradale, fino a 3 automezzi identificati in polizza.



**Questa polizza rende certa la disponibilità di un capitale in caso di mancanza violenta e di invalidità permanente totale e parziale.** Sono previsti anche indennizzi per inabilità temporanea, il rimborso delle spese sostenute ed una rendita vitalizia aggiuntiva per postumi invalidanti superiori al 60%. **Esclusive le supervalutazioni concesse per mancanza od invalidità e liquidazioni senza franchigia fino a 100.000 euro.** Tutte le coperture sono attive 24 ore su 24 e valide per gli infortuni che l'Assicurato subisca nello svolgimento delle attività principali e secondarie anche se svolte con l'ausilio di macchine.



**Questa polizza tutela il patrimonio dell'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, per i danni causati a terzi anche dai propri dipendenti in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività assicurata. Compresi in copertura anche i danni alle cose, trovatisi nell'ambito di esecuzione dei lavori, che per volume e peso non possono essere rimosse. Danno biologico senza franchigia. Danno postumo fino ad € 52.000, sempre compresi. Danni provocati/subiti dai subappaltatori sempre compresi. Massimale RCO fino ad € 1.500.000.**



**Questa polizza con massimali fino a 20 milioni di euro indennizza tutte le spese per danni provocati a terzi dalla circolazione dei mezzi personali e aziendali.** Sono tutelati anche i danni diretti d'incendio, furto, atti vandalici ed eventi atmosferici. **Esclusiva la garanzia kasko totale con franchigia ridotta al 50% senza applicazione del degrado dovuto all'uso od alla vetustà nei primi 5 anni.** Viene concesso l'uso in comodato di un apparato satellitare d'emergenza senza spese di installazione, gestione e smontaggio.

**ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA**

Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15).

ERAV - GENERALI ITALIA

# Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con ERAV - GENERALI ITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

## Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni senza scoperti o franchigie;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero, per infortunio e malattia;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, compreso il riconoscimento disgiunto dei giorni di convalescenza;
- indennizzo forfettario -cash- per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

## Infortunati

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una rendita vitalizia e delle spese sanitarie sostenute.

## R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

## Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

## R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li.

Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

Nasce per volontà di **Confartigianato Imprese Piemonte**, con il concorso delle **Associazioni Provinciali** ad essa aderenti, l'**Ente Regionale Assistenza Volontaria (E.R.A.V.)** con lo scopo di garantire ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese; coperture assicurative per malattia, interventi chirurgici, ricoveri e per responsabilità civile, infortuni, R.C. auto e integrazioni pensionistiche.

A distanza di 30 anni la Convenzione in atto con **GENERALI ITALIA** ha confermato la bontà dei prodotti assicurativi appositamente studiati ed integrati nel tempo per renderli sempre più aderenti alle richieste dei fruitori.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona di GENERALI ITALIA.

## Agenzie GENERALI ITALIA convenzionate ERAV

### PROVINCIA di ALESSANDRIA

• ALESSANDRIA  
Via XXIV Maggio, 41  
15100 Alessandria (AL)  
Tel. 0131/23.62.46  
Fax 0131/23.62.45

• CASALE MONFERRATO  
Via Roma, 78  
15033 Casale Monferrato (AL)  
Tel. 0142/77.68.1  
Fax 0142/78.20.40

• TORTONA  
Corso Romita, 23  
15057 Tortona (AL)  
Tel. 0131/81.67.11  
Fax 0131/81.67.05

• VALENZA  
Via Felice Cavallotti, 12  
15048 Valenza (AL)  
Tel. 0131/94.64.56  
Fax 0131/94.62.98

### PROVINCIA di ASTI

• ASTI  
Via Bonzanigo, 32  
14100 Asti (AT)  
Tel. 0141/53.06.83-84-85  
Fax 0141/59.30.75

### PROVINCIA di BIELLA

• BIELLA  
Via Pietro Micca, 31  
13900 Biella (BI)  
Tel. 015/25.28.111  
Fax 015/27.102

### PROVINCIA di CUNEO

• CUNEO  
Via Cascina Colombaro, 35  
12100 Cuneo (CN)  
Tel. 0171/45.53.00  
Mail: [agenzia.cuneo@iacascina.colombaro.it](mailto:agenzia.cuneo@iacascina.colombaro.it)

• ALBA  
Piazza Cristo Re, 12  
12051 Alba (CN)  
Tel. 0173/28.38.88  
Fax 0173/28.41.58

• BRA  
Via Fratelli Vittone, 15  
12042 Bra (CN)  
Tel. 0172/41.20.68  
Fax 0172/42.59.48

• MONDOVI  
Piazza Mellano, 5/F  
12084 Mondovì (CN)  
Tel. 0174/42.38.4  
Fax 0174/48.12.97

• SALUZZO  
Corso Roma, 29/A  
12037 Saluzzo (CN)  
Tel. 0175/42.263  
Fax 0175/24.88.53

### PROVINCIA di NOVARA e VCO

• NOVARA  
Corso Risorgimento, 73  
28100 Novara (NO)  
Tel. 0321/39.75.51  
Fax 0321/39.37.36

• BORGOMANERO  
Via Montale, 26  
28021 Borgomanero (NO)  
Tel. 0322/94.700  
Fax 0322/95.58.35

• VERBANIA  
Piazza San Vittore, 5  
28921 Verbania (VB)  
Tel. 0323/40.42.22  
Fax 0323/53.082

### PROVINCIA di TORINO

• TORINO CENTRO  
Via Conte G. Bogino, 9  
10123 Torino (TO)  
Tel. 011/55.451  
Fax 011/56.20.002

• TORINO GIULIO CESARE  
Palazzo Teknodora  
Lungo Dora Colletta, 75  
10153 Torino (TO)  
Tel. 011/43.43.895  
Fax 011/43.86.049

• TORINO MIRAFIORI  
Piazza Massaua, 4  
10146 Torino  
Tel. 011/77.75.009  
Fax 011/77.40.834

• CIRIÉ  
Via Andrea Doria, 14/18  
10073 Cirié (TO)  
Tel. 011/92.14.051  
011/92.10.847  
Fax 011/9205961

• IVREA  
Corso Costantino Nigra, 38  
10015 Ivrea (TO)  
Tel. 0125/64.16.94  
Fax 0125/40.155

• MONCALIERI  
Via Vittime di Bologna, 3/5  
10024 Moncalieri (TO)  
Tel. 011/68.27.711  
Fax 011/64.04.312

• PINEROLO  
Corso Torino, 18  
10064 PineroLO (TO)  
Tel. 0121/377.301  
Fax 0121/376.589

### PROVINCIA di VERCELLI

• VERCELLI  
Piazza P. Payetta, 4  
13100 Vercelli (VC)  
Tel. 0161/21.54.04  
Fax 0161/25.94.25

• BORGOGESIA  
V.le Duca D'Aosta, 51  
13011 Borgosesia (VC)  
Tel. 0163/200.500  
Fax 0163/25.401

### REGIONE VALLE D'AOSTA

• AOSTA  
Via Garin, 1  
11100 Aosta (AO)  
Tel. 0165/27.81.11  
Fax 0165/27.81.12



Il binomio vincente:



ANAGINA  
Delegazione  
Piemonte e Valle d'Aosta

### Confartigianato Imprese Piemonte

Via A. Doria, 15 (con ingresso da via Pomba 15) - 10123 Torino  
Tel. 011/8127500 - Fax 011/8125775 - [info@confartigianato.piemonte.it](mailto:info@confartigianato.piemonte.it)

### Associazioni

• ALESSANDRIA  
Spalto Marengo  
Palazzo Pacto  
Tel. 0131/28.65.11  
Fax 0131/22.66.00  
[infoartigiani@confartigianatoal.it](mailto:infoartigiani@confartigianatoal.it)

• AOSTA  
Località Grand Chemin, 30  
11020 Saint-christophe AO  
Tel. 0165 361001  
[info@confartigianatovda.it](mailto:info@confartigianatovda.it)

• ASTI  
P.zza Cattedrale, 2  
Tel. 0141/59.62  
Fax 0141/59.97.02  
[info@confartigianatoasti.com](mailto:info@confartigianatoasti.com)

• BIELLA  
Via Galimberti, 22  
Tel. 015/855.17.11  
Fax 015/855.17.22  
[biella@biella.confartigianato.it](mailto:biella@biella.confartigianato.it)

• CUNEO  
Via 1° Maggio, 8  
Tel. 0171/45.11.11  
Tel. 0171/69.74.53  
[confartcn@confartcn.com](mailto:confartcn@confartcn.com)

• PIEMONTE ORIENTALE  
(NO-VCO-VC)  
Via S. F. d'Assisi, 5/d  
Tel. 0321/66.11.11  
Fax 0321/62.86.37  
[info@artigiani.it](mailto:info@artigiani.it)

• TORINO  
Largo Turati, 49  
Tel. 011/506.21.11  
Tel. 011/506.21.10  
[info@confartigianatorino.it](mailto:info@confartigianatorino.it)

## Confartigianato/ ANCoS dona 21 respiratori pressometrici ai reparti di terapia intensiva

**Confartigianato e ANCoS, l'Associazione del Sistema Confartigianato che si occupa di progetti solidali, mettono a disposizione delle strutture ospedaliere italiane impegnate in prima linea nell'assistenza ai pazienti colpiti da coronavirus, 21 Ventilatori Polmonari Pressometrici.** I primi sei respiratori sono stati consegnati in Lombardia: tre sono stati donati all'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e altri tre all'Ospedale Luigi Sacco di Milano mentre **un respiratore è stato consegnato all'Ospedale Mauriziano di Torino.** A breve le apparecchiature saranno consegnate agli altri ospedali maggiormente congestionati e in difficoltà per la carenza della strumentazione indispensabile alla cura dei pazienti. Con questa iniziativa gli artigiani di Confartigianato fanno un gesto concreto di aiuto alle situazioni più drammatiche con la caratteristica

che li contraddistingue: fatti e non parole. “Vogliamo offrire un contributo concreto alla battaglia che tutto il Paese sta combattendo contro il virus, a cominciare dalle strutture sanitarie che sono in prima linea a fronteggiare l'emergenza. Siamo convinti che facendo tutti la nostra parte, uniti, responsabili e solidali al fianco delle persone e degli imprenditori, potremo superare l'emergenza sanitaria e costruire le condizioni della ripresa economica”. “In questo drammatico momento - dice **Italo Macori, Presidente di ANCoS Confartigianato** - abbiamo sentito il dovere di aiutare il personale medico e infermieristico che senza sosta sta lavorando per garantire assistenza ai malati. Mai come ora sentiamo forte il richiamo alla solidarietà, per la quale ci adoperiamo da sempre: ogni gesto che serva a salvare vite umane noi lo faremo, nei limiti delle nostre possibilità”.

# ANCoS



## Coronavirus e anziani: Occhio alle truffe



“Il Coronavirus può diventare un dramma nel dramma per i pensionati e anziani. Infatti non solo il virus colpisce in modo particolare gli anziani, ma questi possono diventare soggetti privilegiati da truffare perché maggiormente suggestionabili. Purtroppo, come puntualmente accade, nelle situazione di crisi, c'è chi approfitta della situazione di difficoltà per fare leva sulle paure delle fasce più deboli della popolazione”.

Così, **Giuseppe Falcocchio** **Presidente dell'ANAP Torino**, l'Associazione dei pensionati artigiani di Confartigianato, commenta i tentativi di truffa da parte di falsi infermieri o finti volontari che, già segnalati e denunciati in varie zone d'Italia, si presentano a casa degli anziani per “effettuare fantomatici test contro il coronavirus” oppure che telefonano per segnalare la necessità di eseguire a domicilio il tampone.

“Sono truffe – denuncia il Presidente - e come tale vanno gestite. I truffatori professionisti le inventano tutte e adattano la loro modalità di agire in casi come questi. Se avete dubbi contattate le Forze dell'Ordine”.

“Come ANAP, l'Associazione dei Pensionati di Confartigianato Torino, continua il Presidente - siamo impegnati da anni a fianco proprio delle Forze dell'Ordine per prevenire truffe e furti a danni degli anziani”.

“Ed è proprio sulla scorta della nostra esperienza maturata con la Campagna Più sicuri insieme – prosegue Falcocchio - promossa da ANAP, assieme con il Ministero dell'Interno, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale della Polizia Crimina-

le, con il contributo della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, che ci sentiamo di raccomandare, anche in questo caso straordinario, di seguire alcune semplici indicazioni”.

### Ecco i consigli di Anap:

- Nessuna Azienda sanitaria, nessuna Organizzazione sanitaria e nessuna Associazione di volontariato invia personale a domicilio per effettuare visite e test per il coronavirus. Gli operatori sanitari effettuano visite e eventuali esami a domicilio solo se allertati preventivamente dai cittadini stessi che, attraverso il medico di famiglia, il 118, il numero verde attivato dalla regione Piemonte 800.19.20.20, abbiano segnalato sintomi sospetti o la necessità di accertamenti.

- Non aprire la porta di casa a persone sconosciute. Non dare ascolto a eventuali sconosciuti che si spacciano per operatori della tua Azienda sanitaria. Respingiamo senza replica lo sconosciuto che citofona inventando scuse e stratagemmi per entrare in casa.

- Avvisare le forze dell'ordine. Se ti senti minacciato o sei vittima di un reato, o per qualsiasi dubbio o per segnalare comportamenti sospetti, telefona subito al 112 o o alla Polizia Locale.

“Come ANAP – conclude il Presidente – invitiamo tutti i soci e i pensionati a evitare allarmismi o psicosi e attenersi con il massimo della responsabilità civica alle disposizioni che verranno date dalle Autorità competenti”.

## Coronavirus- edilizia: impossibile lavorare in sicurezza

“Senza la possibilità di lavorare in sicurezza, siamo pronti a sospendere i cantieri”: è lapidario il messaggio che **Luciano Gandolfo, Presidente di Confartigianato Piemonte Costruzioni**, lancia alle **imprese edili artigiane del Piemonte e alla Politica**, pur nel rispetto delle norme di sicurezza per imprenditori e dipendenti, imposte dal Decreto dell'11 marzo 2020 e dal Protocollo del 14 marzo, per la prosecuzione delle attività produttive. La netta presa di posizione di Gandolfo è arrivata ancora prima dell'ultimo DPCM che decretava una serrata produttiva che comprendeva anche il comparto edile.

“Alle aziende del settore ripeto: valutiamo l'opportunità di interrompere l'attività lavorativa - continua **Gandolfo** – dobbiamo essere responsabili e disponibili a dare un attivo contributo al diffondersi del virus. Se ciò comporta mettere in atto la drastica misura della sospensione di ogni attività nei cantieri, dobbiamo farlo. Fatte salve le situazioni di urgenza ed emergenza, le imprese edili devono considerare la temporanea sospensione della propria attività”.

Un settore, quello dell'**edilizia in Piemonte** che conta 49mila imprese edili artigiane che impiegano circa 150mila addetti.

Sono tante le **problematicità** riscontrate da **Confartigianato Edilizia Piemonte** tra le imprese e nei cantieri; **l'impossibilità di reperire idonei dispositivi di protezione individuale necessari per eseguire le lavorazioni che richiedono una distanza inferiore a un metro; il problema di garantire tale distanza all'interno dei mezzi di trasporto collettivo dei lavoratori; la complicata gestione e sanificazione di servizi vari (bagni, spogliatoi, mense, ecc.).** A ciò si aggiungono gli **impedimenti derivanti dal mancato approvvigionamento dei materiali da costruzione diretti ai cantieri per via della chiusura dei magazzini di vendita, oltre ai posti di blocco.**

“Quotidianamente riceviamo segnalazioni di imprenditori che non riescono più a portare avanti i lavori - prosegue **Gandolfo** – per l'impossibilità di assicurare in tutti i cantieri edili le indispensabili misure di sicurezza e di tutela della salute dei lavoratori”.

“Infatti - spiega il **Presidente Gandolfo** - l'organizzazione del cantiere spesso non consente di conciliare la prosecuzione dell'attività con le disposizioni stabilite dai DPCM e dal Protocollo del 14 marzo, come deve avvenire, per esempio, per la sanificazione periodica degli ambienti o la messa a disposizione di gel igienizzanti”.

Da questa situazione, le richieste di **Confartigianato Edilizia al Governo** per l'adozione di una serie di **misure a sostegno delle realtà interessate**, tra cui l'ampliamento dei limiti e delle possibilità di utilizzo degli ammortizzatori sociali ai lavoratori del settore su tutto il territorio nazionale per l'anno in corso; la sospensione di tutti gli adempimenti e dei versamenti tributari, previdenziali, assistenziali e di qualsiasi altra natura in scadenza; la sospensione di tutti i termini contrattuali; la garanzia di fornire la necessaria liquidità alle imprese con una moratoria effettiva e automatica di tutti i debiti e l'attivazione di pagamenti immediati per i cantieri che saranno costretti a interrompere l'attività.

“Da soli non ce la facciamo – conclude **Gandolfo** – per il futuro delle imprese e del sistema economico del Piemonte e italiano, un'azione così pesante e così incisiva, non può essere affrontata in solitudine. L'edilizia ha attraversato un periodo molto difficile: oltre 10 anni di crisi profonda che ha decimato la metà delle imprese edili. Un'altra crisi come quella che si sta palesando per l'epidemia in corso, rischia di falciare le aziende sopravvissute. Da sola l'edilizia non ce la potrà fare”.



## Chiuse 12 mila imprese del benessere mentre gli abusivi continuano a operare

**Acconciatori ed estetisti** sono stati tra i primi a chiedere la sospensione delle proprie attività di fronte alla diffusione crescente del Coronavirus, lanciando un preciso segnale di attenzione alla salute delle persone e di tutela dei propri collaboratori. Poi, con il Decreto dello scorso 11 marzo, sono arrivati i provvedimenti che hanno sancito la chiusura delle **attività del benessere e dei servizi alla persona**.

Dagli ultimi dati elaborati dall'**Ufficio Studi di Confartigianato**, in questi settori in Piemonte si registrano **12.449 imprese artigiane del settore dei Servizi di acconciatura e altri trattamenti estetici**, che offrono servizi di acconciatura, manicure, pedicure e trattamenti estetici grazie anche ai circa **22mila addetti**.

Un settore sempre sotto attacco degli **irregolari**; secondo un recente calcolo sempre di **Confartigianato**, si stima come in Piemonte **“colpiscono” direttamente il 20% delle imprese regolari**.

Ed è soprattutto in questo periodo che nel settore del **benessere e della cura della persona** è allarme per

il **proliferare abusivi e irregolari** che offrono “servizi itineranti e a domicilio” per il taglio dei **capelli, manicure e trattamenti estetici**.

“In questo momento di emergenza sanitaria, che sta penalizzando prepotentemente le imprese del settore benessere, che rappresentano una delle dieci categorie che hanno registrato la performance peggiore in questo scenario dominato dal Covid-19 – afferma **Enrico Frea, referente area benessere di Confartigianato Imprese Piemonte** – non possiamo tollerare che operino indisturbati gli abusivi e gli irregolari, vale a dire tutti coloro che da sempre non pagano le tasse, e che oggi non rispettano le norme igienico sanitarie e tantomeno il Decreto dello scorso 11 marzo che impone la chiusura dei servizi alla persona. A maggior ragione in questo scenario di emergenza costoro devono essere puniti severamente insieme a chi li utilizza, perché mettono a rischio la salute delle persone”.

**Le imprese di acconciatura ed estetica**, quelle che non solo oggi, ma sempre, operano nel rispetto delle



regole - sia dal punto di vista della formazione obbligatoria, sia per quanto riguarda i requisiti igienico-sanitari dei locali, salvaguardando così la salute e i propri clienti - **invitano a declinare e rifiutare eventuali proposte di servizi da parte di chi opera abusivamente**, e in questo particolare momento, in deroga alle regole. **Qualsiasi operatore che offra i propri servizi, presso il proprio domicilio o presso quello del cliente, è un abusivo e una minaccia alla salute di tutti.**

“Le nostre imprese fanno la loro parte per contrastare la pandemia – riprende **Frea** – e rimangono chiuse ma alla fine dell’emergenza non tutte potranno riaprire la saracinesca e continuare a lavorare. Molte di queste non riusciranno a rimettersi in carreggiata e saranno costrette a lasciare a casa i propri dipendenti. Il mio appello è quello di sostenerle attraverso la sospensione dei tributi dovuti e di vigilare affinché l’abusivismo non prenda il sopravvento, in questo momento drammatico”.

Nel frattempo, **Confartigianato Imprese Piemonte** lavora per dare sostegno concreto alle imprese, e ai loro dipendenti, che hanno dovuto fermare l’attività.

Le nostre imprese, stanno pagando un prezzo altissimo all’emergenza sanitaria – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** – e le piccole attività che ancora possono lavorare stanno dimostrando il loro grande senso civico facendo il loro dovere e la loro parte. Abbiamo condiviso la necessità di limitare alle attività essenziali la possibilità di lavorare, consapevoli dell’impatto economico ma con la convinzione che la responsabilità sociale che ci caratterizza ci obbliga a scelte dolorose ma utili

per il Paese”.

Le realtà del settore benessere, obbligate per decreto a sospendere tutte le attività, possono accedere a questi strumenti di sostegno, creati dalle organizzazioni datoriali e sindacali del settore artigiano.

In questo momento parrucchieri, estetisti e tutti gli altri operatori del settore benessere, e i loro dipendenti, possono usufruire degli ammortizzatori sociali dell’Artigianato.

E’ giusto tutelare i lavoratori – sottolinea **Felici** - ma occorre pensare ai tantissimi piccoli imprenditori che in questo momento non hanno nessuna forma di assistenza se non quella del proprio lavoro quando non sono obbligati a chiudere per norma o per mercato. In un territorio fatto prevalentemente di piccole imprese garantire la tenuta possibile del sistema economico è condizione anche per la coesione sociale”.

“Chi è favorevole a chiusure totali e ipotizza blocchi del lavoro – ammonisce **Felici** - è bene che tenga ben presente che vi sono soggetti che non sono garantiti e che hanno già dimostrato di essere il principale ammortizzatore sociale ed economico nei momenti più critici del nostro territorio, essendo portatori di quei valori che legano strettamente imprese, persone famiglie e comunità”.

Inoltre, ricordiamo come proprio **le imprese artigiane del benessere, cura e salute della persona**, spesso hanno donato il proprio materiale, come mascherine, guanti, camici, occhialini e disinfettanti, **agli ospedali** per supportare il lavoro di **medici, infermieri e personale non sanitario** in questi giorni così difficili di lotta al Coronavirus.



# STOP ABUSIVISMO

NEL SETTORE DEL **BENESSERE E CURA DELLA PERSONA**  
PARRUCCHIERI, ESTETISTE, ONICOTECNICI E TATUATORI

## Uova e colombe pasquali: dal lockdown danni per 40 milioni di euro

Niente uova, colombe e specialità di pasticceria artigiana sulle tavole pasquali. Ne vieta la vendita un'interpretazione governativa del Dpcm dell'11 marzo 2020 in materia di contenimento dell'emergenza Covid-19, in base alla quale le imprese artigiane di pasticceria, obbligate alla chiusura, non possono vendere i loro prodotti **neppure attraverso la modalità di asporto** che è consentita invece ad altre attività.



Secondo **Confartigianato**, lo **stop alla produzione e vendita delle pasticcerie** rappresenta un'assurda discriminazione rispetto ai negozi e alla grande distribuzione, ai quali è invece permessa la commercializzazione di prodotti dolciari.

**Il lockdown di colombe, uova e dolci tipici pasquali determina in Piemonte perdite per 40 milioni di euro in un mese, che si scaricano su circa 1.600 pasticcerie e gelaterie, di cui 1.200 sono imprese artigiane, circa il 76% del settore.**

La chiusura delle pasticcerie durante le feste pasquali determina un pesante danno economico e pesa sulla competitività del sistema delle micro e piccole imprese che realizzano un prodotto di pasticceria artigianale di elevata qualità.

**È colpita dal lockdown la vendita diretta della pasticceria artigianale**, a vantaggio dei prodotti venduti attraverso il canale della distribuzione commerciale, **coinvolgendo in Piemonte 1.618 imprese di pasticceria e gelateria nelle quali lavorano 4.789 addetti, un settore caratterizzato da un'elevata vocazione artigianale, con circa 1.200 imprese artigiane, che si stima rappresentino il 76,4% del comparto.**

L'incrocio dei dati strutturali di fatturato per addetto del settore, dell'occupazione del settore e della distribuzione delle vendite mensili rilevata dalle imprese del sistema Confartigianato, consente di stimare **in Piemonte 34 milioni di euro la perdita di fatturato nel mese di aprile,**

**concentrato nelle mancate vendite dei dolci legati alla ricorrenza di Pasqua. Ai mancati ricavi si aggiunge la perdita, valutabile in 7 milioni di euro, determinato dal deperimento di parte delle materie prime acquistate prima del lockdown in previsione della produzione per il periodo pasquale e dal parziale utilizzo legato all'imprevista chiusura resa necessaria per limitare i contagi da Covid-19. Con la somma dei due effetti, si scarica sulle 1.618 imprese**

**della pasticceria piemontese un danno economico di 40 milioni di euro.**

“Siamo i primi a rispettare le regole per difendere la salute dei cittadini – afferma **Alessandro Del Trotti, referente produttori dolciari di Confartigianato Piemonte** – Ma non accettiamo un'interpretazione della norma che si traduce in una palese e assurda penalizzazione delle nostre produzioni, a vantaggio di altre tipologie di prodotti di pasticceria. Così si colpiscono le nostre aziende e si nega libertà di scelta ai consumatori”.

“Dobbiamo essere tempestivi e concreti per evitare che dall'emergenza sanitaria si passi ad un'emergenza sociale che non ci possiamo permettere – commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Piemonte** - Abbiamo bisogno di un Piano Straordinario per la Liquidità delle Imprese, di un'ingente erogazione di credito, con la garanzia 100% dello Stato, che ci possa consentire la ripresa. Dobbiamo essere messi nelle condizioni, in maniera semplice e diretta, di poter garantire il posto di lavoro ai nostri collaboratori e ripartire più forti e motivati di prima, una volta che l'emergenza sanitaria sarà conclusa”.

“Il problema più impellente per le nostre imprese è la liquidità - conclude **Felici** - Per questa ragione, è fondamentale che vengano rinviate le scadenze fiscali di aprile e che ci sia l'adeguato finanziamento degli ammortizzatori sociali. Ma soprattutto vanno messe in campo risorse immediatamente accessibili alle micro e piccole imprese”.

## Stop a patente a punti in edilizia e rating d'impresa



**No alla patente a punti in edilizia e no al rating d'impresa per partecipare agli appalti nelle costruzioni.**

E' un doppio No contro nuovi balzelli e nuova burocrazia nel settore quello che arriva da **Confartigianato Piemonte Costruzioni**, a tutela delle **oltre 49mila imprese edili artigiane che impiegano circa 150mila addetti**.

“Ancora una volta vogliamo richiamare la Politica a un senso di responsabilità verso le piccole e piccolissime imprese edili che sono schiacciate da una burocrazia sempre più soffocante. Per questo non ravvisiamo la necessità di una patente a punti, poiché il rispetto delle norme è codificato dai molteplici adempimenti già previsti, tanto meno la necessità di un rating d'impresa”.

Così **Luciano Gandolfo** **Presidente di Confartigianato Piemonte Costruzioni**, torna a sottolineare come i tanti oneri imposti alle piccole e micro imprese di fatto duplicano oneri ed adempimenti aumentando in questo modo le tasse.

Sulla **patente a punti per le imprese edili**, **Gandolfo** è netto: “Siamo favorevoli alla massima sicurezza sui luoghi di lavoro ma siamo totalmente contrari a questa idea perché punirebbe chi lavora con onestà.

Questa si presta ad alterare il libero mercato favorendo i grandi general contractors a svantaggio delle piccole imprese”.

Per **Confartigianato Costruzioni**, infatti, la qualifica di “impresa sicura” potrebbe comprendere determinati standard contrattuali e organizzativi nell'impiego della manodopera, anche in relazione agli appalti e alle tipologie di lavoro flessibile utilizzati. Come per la patente di guida, dunque, alle imprese e ai lavoratori autonomi che operano nell'edilizia verrebbe attribuito un punteggio iniziale soggetto a decurtazione in seguito all'accertamento di violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro: arrivati all'azzeramento del punteggio per ripetute violazioni, scatterà il blocco dell'attività e la chiusura dei cantieri.

“Comprendiamo la battaglia per la sicurezza nei cantieri, la legalità e la trasparenza delle operazioni sono da sempre priorità per Confartigianato – aggiunge il **Presidente** – tuttavia contestiamo con forza il merito del provvedimento che si basa sull'idea che solo attraverso un ulteriore carico burocratico si possa garantire la virtuosità di un'impresa”.

“In particolare evidenziamo che non si può prevedere una patente a punti prima di introdurre una regolamentazione del settore attraverso una disciplina di accesso, oggi inesistente. Soltanto prevedendo rigidi paletti di accesso alla professione è possibile mantenere alti i profili di sicurezza nei cantieri, e non con un'assurda patente a punti alla quale dovrebbero sottostare imprese che si improvvisano edili.”

“Inoltre – prosegue - mentre questa nuovo obbligo è penalizzante per le piccole e micro imprese, sicuramente non peserà a quelle grandi e più strutturate. Non vorremmo dunque arrivare a pensare che il percorso sia quello di favorire alcuni gruppi a scapito degli altri”.

Le imprese edili di **Confartigianato Piemonte**, infatti, non ravvisano la necessità di una patente a punti poiché il rispetto delle norme è codificato dai molteplici adempimenti già previsti dall'attuale sistema normativo quali il Durc (Documento unico sulla regolarità contributiva), il Pos (Piano operativo di sicurezza), il Pimus (Piano di montaggio uso e smontaggio del ponteggio), il piano di lavoro per lo smaltimento dell'amianto, i cartellini di riconoscimento dei lavoratori. Inoltre, esistono già vari e numerosi adempimenti formativi (per i lavori in quota, per l'utilizzo delle gru e similari, per l'utilizzo degli escavatori ed in generale per le macchine complesse, per il servizio di pronto soccorso, etc.), l'obbligo delle visite mediche e non ultimo l'iscrizione all'albo regionale per il trasporto dei rifiuti.

“Aggiungere un sistema a punti che prevede decurtazioni impedendo la partecipazione a gare pubbliche – riprende **Gandolfo** - non è a nostro avviso di alcuna utilità in questo momento di profonda crisi economica e di emergenza sanitaria. Negli anni abbiamo formato ed informato i nostri associati, abbiamo verificato la trasparenza del lavoro, attività che continuiamo a svolgere per cercare di garantire sviluppo con buone pratiche. Oggi ci sentiamo di poter dire ad alta voce che questo provvedimento altro non farà se



non punire chi ha lavorato in onestà: non è con una burocrazia opprimente che si garantisce la sicurezza in ambito lavorativo”.

Da **Confartigianato Piemonte Costruzioni** pollice verso anche contro il “rating d'impresa”.

“Esprimiamo un giudizio fortemente negativo sul **rating d'impresa**, predisposto dall'Autorità Nazionale AntiCorruzione, pensato per misurare la reputazione delle imprese – riprende **Gandolfo** – diciamo no all'impostazione che somiglia tanto a uno strumento punitivo”. “Una impostazione totalmente inaccettabile – rimarca il Presidente- perché viziata, ancora una volta, dal pregiudizio nei confronti delle imprese del settore: si sta costruendo uno strumento di valutazione di fatto penalizzante e pertanto del tutto contrario allo spirito originario della legge delega”.

“Il sistema di valutazione allo studio di Anac – continua **Gandolfo**- infatti, non prevede requisiti oggettivi e misurabili né definitivi, principi base del rating d'impresa, lasciando ampia discrezionalità alle stazioni appaltanti, che sulla base di meri giudizi soggettivi possono determinare pericolose alterazioni della concorrenza e delle gare”.

“Pertanto – conclude il **Presidente di Confartigianato Piemonte Costruzioni** - nell'attesa che si avvii una qualificazione dell'intero comparto delle costruzioni e dei servizi e delle forniture, stazioni appaltanti incluse, bisogna puntare su un sistema premiante in grado di determinare l'affidabilità dell'impresa esecutrice, valutando la reale capacità tecnica, professionale e organizzativa, la solidità patrimoniale, e la permanenza sul mercato”.

**Confartigianato, a livello nazionale**, ha presentato una serie di proposte di modifica del testo unico sulla sicurezza tutte orientate a introdurre comportamenti virtuosi piuttosto che adempimenti formali che non hanno finora portato miglioramenti concreti.

## Le oltre 6.000 imprese artigiane del trasporto rischiano di fermarsi: Il 60% delle merci trasportabili è sospesa

**Le 6.403 imprese artigiane del trasporto del Piemonte insieme agli oltre 15mila addetti rischiano di fermarsi.** La categoria, attraverso la prosecuzione dei servizi di trasporto e logistica essenziali come alimentari e farmaceutici, ci ha permesso di evitare il lockdown, ma ora rischia di non poter più andare avanti in quanto **la produzione del 60% delle merci trasportabili è sospesa.** I mezzi che le trasportavano sono fermi, le imprese non producono reddito e devono far fronte ai costi di gestione. Gli autotrasportatori che continuano a lavorare, lo fanno con enormi difficoltà tra cui quella di dover viaggiare sottocosto per non poter bilanciare i traffici a causa della mancanza dei viaggi di ritorno. **Una situazione che, in entrambi i casi, sta portando sull'orlo del fallimento le 6.403 imprese artigiane piemontesi dell'autotrasporto che con i loro carichi, continuano a portare sostentamento ed assistenza al Paese.** “Sono settimane che anche le imprese artigiane del Piemonte dell'autotrasporto vivono un periodo di confusione e incertezza – commenta **Aldo Caranta, Presidente Confartigianato Piemonte Trasporti** - che si è generata a seguito del dilagare dell'emergenza coronavirus e dei conseguenti provvedimenti restrittivi imposti dalle autorità.”

“Ma se andiamo avanti in questo modo siamo costretti a fermarci - prosegue **Caranta** – perché non riusciamo più a sostenere le spese. Il costo dei pedaggi autostrada-

li, rappresenta un'importante voce dei costi di gestione di una impresa di autotrasporto, dopo il personale e il carburante. I concessionari autostradali dovrebbero aiutarci a superare questo momento di emergenza. Potrebbero, ad esempio, annullare il pagamento dei pedaggi sino al termine della crisi sanitaria. E' necessario inoltre rispettare la norma sui termini di pagamento, per arginare e rimediare al fenomeno dei ritardi dei pagamenti che mettono ko le nostre imprese.”

“Le nostre imprese stanno pagando un prezzo altissimo alla crisi - commenta **Giorgio Felici, Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte** – e le piccole attività che ancora possono lavorare stanno dimostrando ancora una volta il loro grande senso civico facendo il loro dovere e la loro parte. Abbiamo condiviso la necessità di limitare alle attività essenziali la possibilità di lavorare, consapevoli dell'impatto economico, ma non vogliamo caricare ancora una volta sulle nostre spalle tutti gli oneri che questa situazione comporta. Non vorremmo dover essere i protagonisti principali della emergenza sociale che si sta palesando”.

“E' giusto tutelare la nostra salute – conclude **Felici** - ma occorre pensare anche alla galassia di piccole imprese artigiane che non possono svolgere il proprio lavoro “da remoto” e vanno avanti grazie alla propria attività quando non sono obbligati a chiudere per norma o per mercato”.

### Nuovo strumento informativo per le imprese dell'autotrasporto

Anche **le 6.403 imprese artigiane dell'autotrasporto del Piemonte**, hanno a disposizione un nuovo strumento informativo che le aiuterà a orientarsi tra i provvedimenti adottati, quasi quotidianamente, dalle Autorità nell'ambito dell'emergenza **Coronavirus**.

L'iniziativa è di **Confartigianato Trasporti**, che nella home page del sito nazionale ([www.confartigianatotrasporti.it](http://www.confartigianatotrasporti.it)) ha attivato la sezione ‘**Emergenza Coronavirus – Aggiornamenti**’.

## ***L.R. 34/04 Sostegno agli investimenti delle imprese***

In data 18 febbraio 2020 apre ufficialmente lo sportello di presentazione delle domande di **finanziamento agevolato e contribuito a fondo perduto** a valere sulla nuova L.R. 34/04 "Sostegno agli investimenti per lo sviluppo delle imprese e per l'ammodernamento e innovazione dei processi produttivi" per le mPMI piemontesi, cui **CONFIDARE è accreditato quale ente COFINANZIATORE**. L'agevolazione è finalizzata alla copertura del fabbisogno finanziario per la realizzazione di **progetti di investimento, sviluppo, consolidamento e per le connesse necessità di scorte**.

### ***Beneficiari***

- *micro e piccole imprese: intervento minimo € 25.000*
- *medie imprese: intervento minimo € 250.000*
- *grandi imprese: intervento minimo € 500.000*

### ***Contributo in conto interessi***

*70% fondi regionali, a tasso zero  
30% fondi bancari o fondi CONFIDARE (a tasso di convenzione)*

### ***Contributo a fondo perduto***

- *micro imprese: 10% della quota regionale di finanziamento*
- *piccole imprese: 8% della quota regionale di finanziamento*
- *medie imprese: 4% della quota regionale di finanziamento*

[www.confidare.it](http://www.confidare.it)

**CONFIDARE mette a Tua disposizione un servizio di consulenza dedicato, per fornirti tutte le informazioni necessarie ed assisterti passo dopo passo nella presentazione della domanda.**

Invia una richiesta al nostro servizio [agevolato@confidare.it](mailto:agevolato@confidare.it) e sarai ricontattato da uno dei nostri specialisti.

## **COSTRUIAMO INSIEME IL FUTURO DELLA TUA IMPRESA**

**Filiali:** Torino, Roma, Milano, Novara, Asti

**Punti Credito:** Alessandria, Biella, Ciriè, Cuneo, Fossano, Gravellona Toce, Pinerolo, Rivarolo Canavese, Savona, Tortona, Vercelli

## Sostegno alle imprese ed ai lavoratori dell'artigianato piemontese

Le Parti sociali piemontesi Confartigianato, Cna, Casartigiani, Cgil, Cisl, Uil costituenti l'EBAP - Ente Bilaterale Artigianato Piemonte- hanno sottoscritto il 10 marzo un Accordo che prevede concreti aiuti economici alle 18.000 imprese ed ai 75.000 lavoratori che costituiscono il sistema artigiano piemontese oggi in crisi per le conseguenze dirette ed indirette sofferte a causa dell'emergenza sanitaria Coronavirus. Due milioni di euro sono stati messi a disposizione.

L'Accordo prevede:

- per le imprese aderenti all'Ebap che chiedano

la Cassa integrazione propria del settore artigiano (FSBA) per Coronavirus possano ricevere un contributo economico a fondo perduto da 500 a 1.000 euro;

- per i lavoratori dell'artigianato che, non essendo in FSBA per Coronavirus, fruiscano del congedo parentale per accudire figli sino a 12 anni di età nelle forme previste dalle misure governative, potranno chiedere l'integrazione salariale per il periodo di congedo fruito, sino al raggiungimento dell'importo previsto da FSBA - Fondo di Sostegno Bilaterale Artigianato.

### EBAP Bacino di Alessandria

Tel. 0131/234480

alessandria@ebap.piemonte.it

alessandria@pec.ebap.it

### EBAP Bacino di Asti

Tel. 0141/354319

asti@ebap.piemonte.it

asti@pec.ebap.it

### EBAP Bacino di Biella

Tel. 015/8551732

biella@ebap.piemonte.it

biella@pec.ebap.it

### EBAP Bacino di Cuneo

Tel. 0171/451237

cuneo@ebap.piemonte.it

cuneo@pec.ebap.it

### EBAP Bacino di Novara

Tel. 0321/661111

novara@ebap.piemonte.it

novara@pec.ebap.it

### EBAP Bacino di Torino

Tel. 011/387082

torino@ebap.piemonte.it

torino@pec.ebap.it

### EBAP Bacino di VCossola

Tel. 0322/588611

vcossola@ebap.piemonte.it

vcossola@pec.ebap.it

### EBAP Bacino di Vercelli

Tel. 0161/282401

vercelli@ebap.piemonte.it

vercelli@pec.ebap.it



HORACE 5

# Legati al territorio. Liberi di fare impresa.



**Partire dal tuo mondo,  
per conquistare il mondo.**



[confartigianato.it](http://confartigianato.it)

  
**Confartigianato**  
Imprese